

# La Provincia

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 210 • www.laprovinciadico.it

**DIGITAL**  
di Vernizzi Alessio

CASSINA RIZZARDI (CO)  
Via Dell'Industria, 100  
Tel. 031.927623

COMO  
Via Achille Grandi, 9  
Tel. 031.2497170

**COMO**

**Il balletto dell'infopoint  
Via dal Broletto e ritorno**

**C'È CHI VA A 126 KM L'ORA  
CORSE IN NAPOLEONA  
ARRIVA L'AUTOVELOX**

A PAGINA 17

**COMO**

**Il balletto dell'infopoint  
Via dal Broletto e ritorno**

Fa discutere l'annuncio del nuovo assessore alla Cultura Livia Cioffi che vuole spostare la struttura da piazza Gobetti. L'ex Simona Rossotti: «Una scelta sbagliata»

A PAGINA 15



**DIGITAL**  
di Vernizzi Alessio

sky SERVICE

ASSISTENZA CLIENTI

FONTANA,  
IL COGNATO  
E LA MOGLIE  
DI CESARE

di FRANCESCO ANGELINI

Una delle differenze tra la Lega di Bossi e quella di Salvini sta anche nella consapevolezza del Senatur di essere uno strepitoso animale politico adatto più alle piazze e ai bagni di folla che non alle istituzioni. Anche per questo è sempre stato restio a ricoprire incarichi di governo e quando è capitato lo ha fatto di malavoglia. Preferiva il partito e la gente. E per rappresentare il Carroccio nei ministeri, al vertice dei Comuni e nelle Regioni, compatibilmente con gli equilibri interni al movimento, cercava di selezionare figure tra virgolette più "presentabili" come Irene Pivetti, piuttosto che Giancarlo Pagliarini o Marco Formentini. Tra queste

CONTINUA A PAGINA 6

I DIRITTI  
NON SONO  
MERCE  
ELETTORALE

di BEPPE FACCHETTI

Nelle pieghe del documento che ha varato i miliardi del recovery fund, c'è una ambiguità da risolvere, riguardante il rispetto dei fondamenti dello stato di diritto. Il principio è stato ribadito per il futuro e non applicato nell'immediato, per non compromettere l'accordo che era in gioco.

Ma la questione è cruciale per due Paesi in particolare: la Polonia (che però nelle recenti presidenziali ha segnato una

CONTINUA A PAGINA 6

## Covid, i Nas nelle case di riposo

Como: indagini in 18 strutture, sequestrate le cartelle cliniche dei 363 pazienti morti

Cisono i numeri, clamorosi e drammatici, de Le Camelie di Como (una cinquantina di lutti in meno di due mesi). Ci sono più denunce di famigliari di parenti

ospiti nella struttura di Beregazzo, dove tutto andava bene salvo poi scoprire che il virus stava già mietendo vite. I carabinieri dei Nas hanno portato

atermine le ispezioni ordinate dalla Procura di Como sulle 18 strutture sanitarie (17 Psa più l'ospedale di Cantù) per le quali sono stati

apertialtrecentatrentacinque indagini con l'ipotesi di reato - tutte a carico di ignoti, e a seconda dei casi - di omicidio colposo o di epidemia colposa. E nell'ambito degli accertamenti penali, hanno sequestrato

ben 363 cartelle cliniche, ovvero quelle di tutti i pazienti morti nei mesi drammatici della pandemia nelle case di riposo di Como. MORETTI A PAGINA 11



**Como**  
**Tre "armati" di rastrello  
per il degrado nei cimiteri**

Armati di rastrello, pala e sale grosso, ieri alcuni operai del Comune hanno cominciato la manutenzione ai cimiteri di Rebbio e Breccia. Così, dopo la denuncia fatta dal giornale e la nota in cui il Comune assicurava la ripresa della manutenzione ai due componenti, interrotta a causa di «alcuni guasti alle attrezzature», qualche piccola miglioria è stata apportata. Ma il degrado rimane. QUADRONI A PAGINA 13

**Filo di Seta**

*Il virus dilaga nella Catalogna. Il governo consiglia di lavarla bene prima di consumarla.*

**Griante**  
**Asfalti all'ora di cena davanti alla pizzeria <Si mangia catrame>**

PALIMBO A PAGINA 25



**Como**  
**Dirigenti comunali Dieci via in tre anni**

RONCORONI A PAGINA 12

**Ciaino con Osteno**  
**Connessione lenta Si laurea in Municipio**

AITA A PAGINA 30

**Erba**  
**Un botto nella notte Paura ad Arellascio**

MENEGHETTI A PAGINA 35

**Cantù**  
**Parcheggi smart Slitta il piano**

CATTANEO A PAGINA 39

## Il conto del virus. Produzione a -28%

Un secondo trimestre che presenta un conto veramente pesante alle aziende: soprattutto a quelle di Como, che hanno la prestazione peggiore in regione, mentre le lecchesi raddizzano un poco la direzione

così cupa. Ieri sono usciti i dati di Unione camere Lombardia e il dettaglio della Camera di commercio di Como Lecco. Con il dramma dei tre mesi alle spalle confermato, eppure gli imprenditori lariani

mostrano più fiducia nei prossimi mesi. Lo sottolinea il presidente Marco Galimberti: «È interessante notare due cose: la prima è che fino ad oggi l'occupazione nel suo complesso sembra aver tenuto,

anche grazie al ricorso alla cassa integrazione e la seconda è che le aspettative per il terzo trimestre dei nostri imprenditori sembrano in netto miglioramento». A Como produzione, ordini e fatturato calano rispettivamente di 28%, 31% e 26,6%. Nel mondo artigiano il calo è del 26,2%. LUALDI A PAGINA 7

## Il Giro d'Italia a Como Passaggio il 23 ottobre

Il Giro ripassa da Como. Lo scorso anno fu arrivo di tappa il 26 maggio. Quest'anno passerà il 23 ottobre, più o meno nel periodo classico del Giro di Lombardia. La corsa rosatransiterà in città durante la tappa Morbegno-Asti, pianeggiante e per velocisti. Dire che passerà da Como è limitativo: da Colico a Como, percorrerà tutta la sponda occidentale del lago. Da Monreale a Milano, 21 tappe tutte italiane con 3 cronometri ma soprattutto 6 arrivi in alta monta-

gna. Piancavallo, Stelvio, Sestriere: montagne confermate in un itinerario che prevede modifiche solo al Sud. Il pubblico è un tema aperto: gli organizzatori hanno proposto un protocollo per poter permettere ai tifosi di raccogliersi nelle sedi di partenze e arrivo. «Mancherebbe altrimenti - la considerazione del direttore Mauro Vegni - lo spirito del ciclismo. Noi possiamo gestire la sicurezza solo in quelle aree». A PAGINA 53

**GHI.MAS. snc**  
SERVIZI SUBACQUEI

Cell. +39.329.6769885  
+39.347.6116988

COMO - Via Pio XI, 55 - ghimas@gmail.com  
www.ghimasnc.com

**momi**  
APERTI DA MARTEDÌ A DOMENICA  
BLEVIO - FRAZIONE GIROLA Tel. +39.3341202327  
GRADITA PRENOTAZIONE

BAR - RISTORANTE TERRAZZA LAGO

**Coronavirus** Tra incertezze e passi avanti

Non accennano a diminuire gli sbarchi a Lampedusa

**Di Maio convoca l'ambasciatore**  
**«La Tunisia fermi i migranti»**

Offensiva diplomatica dell'Italia sulla Tunisia, dopo il boom di sbarchi di luglio (6.500, la metà dell'intero 2020). Al viaggio di lunedì scorso della ministra dell'Interno Lucia Lamorgese nel Paese nordafricano è seguito ieri il gesto forte del responsabile della Farnesina, Luigi

Di Maio, che ha convocato l'ambasciatore tunisino per chiedere ogni misura necessaria a contrastare le partenze illegali e l'accelerazione dei rimpatri. E ieri si è fatta sentire anche la Commissione europea, dicendosi pronta ad aiutare l'Italia.

**Balzo dei contagi, +386**  
**200 solo nel Veneto**  
**«La battaglia procede»****Salgono ancora i positivi.** Il ministro Speranza insiste sulla «forza della prudenza». Buone notizie sul vaccino, funziona sui macachi quello testato dalla Johnson

ROMA

LUCALAVIOLA

I nuovi casi di coronavirus sono più che raddoppiati in tre giorni in Italia - 386 nelle ultime 24 ore -, risalgono ricoverati e pazienti in terapia intensiva e il Comitato tecnico scientifico (Cts) fa trapelare «preoccupazione per l'evoluzione della curva».

«La battaglia non è vinta, nemmeno in Europa», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, che pensa ai dati internazionali della pandemia, ai segnali negativi da Francia, Spagna e Germania, e torna a insistere sulla «forza della prudenza». Il presidente del Veneto Luca Zaia intanto chiede «epini poteri alle Regioni» per la gestione dell'emergenza Covid-19. Ma è proprio dal Veneto che arrivano le brutte notizie di giornata: 200 casi in più da ieri pomeriggio, 131 i positivi solo in un centro di accoglienza per migranti nel Trevigiano (su 330 ospiti). È il focolaio più grande scoperto in un colpo solo dopo la fine del lockdown. I casi sono tutti asintomatici e spingono il totale nazionale, al quale la Lombardia contribuisce con 88 casi, la Sicilia con 39 (di cui 28 migranti nell'Agrientino), l'Emilia Romagna con 35.

Le regioni senza nuovi contagiati sono appena 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Una situazione da monitorare, pur tenendo conto di quasi 62 mila tamponi fatti, ben oltre la media del periodo. Per converso le vittime dal giorno precedente sono solo 3 (di cui 2 in Emilia Romagna e uno nel Lazio), il livello più basso dagli inizi dell'epidemia, già toccato il 19 luglio. Aumentano di ben 765 unità i guariti, ormai vicini a quota 200 mila.

Intanto però risale il numero dei pazienti in rianimazione, che passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386). Da analizzare il dato della Campania, che vede quasi raddoppiare i ricoveri

(da 26 a 49) e un aumento di 5 unità nelle terapie intensive, che ospitano ora 6 persone. Un aumento seppure lieve (2,3%) dei ricoverati con sintomi - la prima volta da inizio aprile, dopo quasi quattro mesi di costante calo - viene rilevato dalla Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 22-28 luglio. Nei sette giorni considerati ci sono stati invece il 23% in più di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, a fronte di un leggero aumento del numero di tamponi diagnostici: in dettaglio, +328 nuovi casi, +361 «attualmente positivi». Aumento di casi e di ricoverati per Gimbe sono «due spie rosse da tenere d'occhio».

La percentuale dei positivi rispetto ai tamponi fatti in Italia è cresciuta in 2 settimane da 0,45 a 0,62, sempre su livelli bassi, ma in costante salita, in base ai dati del ministero della Salute. Secondo fonti del Cts i numeri degli ultimi giorni «destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione». Quindi misure di prevenzione,



Il presidente del consiglio Giuseppe Conte con i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza alla camera (Ansa)

dal distanziamento sociale all'uso della mascherina fino al divieto di assembramento, raccomandando ancora gli esperti.

Il ministro Speranza, comunque, fa sapere che valuterà «con massima attenzione le proposte di ricongiungimento

familiare binazionale» da Paesi come la Romania e la Bulgaria sottoposti a ordinanze molto stringenti sugli arrivi.

Le buone notizie vengono dal fronte vaccino, con risultati incoraggianti nella sperimentazione del Beth Israel

Deaconess Medical Center e dell'azienda Johnson&amp;Johnson. Negli studi pre-clinici sui macachi il vaccino Ad26 ha indotto elevati livelli di anticorpi neutralizzanti ed è riuscito a prevenire infezioni successive, proteggendo i polmoni.

**In Usa 1.400 i morti**  
**Uno ogni 60 secondi**  
**Timori in Spagna****La pandemia non si ferma**  
Oltre 17 milioni di casi nel mondo con quasi 670 mila vittime. A Madrid scatta l'obbligo di mascherina anche all'aperto

ROMA

La morsa del Covid-19 sugli Stati Uniti è così stretta che Donald Trump ha persino evocato il rinvio delle elezioni di novembre. Perché ormai si viaggia alla media di un morto al minuto. Sono quasi 670.000 le vittime in tutto il mondo ed oltre 17 milioni i contagi, per mano di una pandemia che non vuole saperne di attenuarsi. Neanche in Europa, che dalla Romania alla Spagna si sente investita da una nuova ondata. Negli Stati Uniti, al netto



La Columbia University

della controversa uscita di Trump, che ha evocato rischi di frode nel voto on-line a causa dell'epidemia, l'infezione continua a propagarsi in modo apparentemente inarrestabile. Mercoledì ci sono stati 1.400 morti, quasi una vittima al minuto. In Europa sempre più Paesi devono fare i conti con

quella che ha tutte le caratteristiche di una seconda ondata. La Spagna ha superato i 1.200 nuovi contagi, ai massimi dalla fine del lockdown, il 21 giugno. Sono oltre 400 i focolai attivi. A Madrid è scattato l'obbligo di mascherina nei luoghi pubblici, comprese le strade e le terrazze dei bar. Nei Balcani il Covid prosegue la sua marcia minacciosa soprattutto in Romania, che tocca un nuovo record, oltre 1.300 nuovi contagi. È il paese più colpito della regione ed il primo in tutto il continente per numero di decessi ogni mille abitanti. Spetta invece alla Gran Bretagna il primato assoluto in termini di vittime in Europa, oltre 46.000, meglio soltanto di Stati Uniti e Brasile. Il tema delle frontiere è ritornato all'attenzione, di fatto, di tutte le cancellerie, e a Bruxelles è stato ridotto ulteriormente il numero dei Paesi extra-Ue per il libero transito.

Nella lista ne sono rimasti 12: a fine giugno erano 15 prima della chiusura a Serbia e Montenegro, ora è uscita anche l'Algeria.

**Le nuove linee guida**  
**La scuola si prepara**  
**per il via a settembre****Il ministero al lavoro.**  
Con il lockdown si passa ad un orario minimo di lezioni da garantire agli alunni, almeno 20 ore alle superiori

ROMA

Un monte minimo di ore di lezioni digitali da garantire a settimana in caso di lockdown per ogni grado. Il nuovo documento sulle linee guida del Ministero dell'Istruzione è pronto, fissa i paletti e fornisce indicazioni in vista della riapertura dell'anno scolastico, ma anche nel caso di nuovi lockdown più o meno estesi. La palla passa ora agli istituti scolastici che dovranno scrivere appositi piani per la



Alcuni studenti in aula

didattica digitale integrata che, nelle scuole superiori, potrà essere in parte applicabile già da settembre organizzando anche turnazioni per la didattica in presenza o a distanza in caso di carenze di spazio. Ad essere categorico è sicuramente il numero di ore minime stabilite in caso di chiusure: con il

lockdown le ore minime di lezione da garantire in una settimana saranno 10 per le prime classi della scuola primaria, 15 per le altre così come per le medie, almeno 20 alle superiori. Nel documento, che è al vaglio in queste ore del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, si precisa che dovranno essere tutelati i bisogni educativi speciali e le famiglie dovranno essere costantemente informate. Un'altra risposta arriva sul lockdown: nel caso di chiusura, le lezioni digitali a distanza saranno in sincrono a tutto il gruppo classe. Alle scuole, che dovranno essere attrezzate con mezzi efficienti e adeguati, toccherà anche effettuare un'analisi del fabbisogno di strumenti tecnologici, oltre a dover usare piattaforme che abbiano requisiti di sicurezza per l'utilizzo dei dati. Restano un punto interrogativo gli eventuali protocolli da adottare in caso di quarantene di classi o interi istituti a scuola, così come per gli uffici, per tutti i quali è prevista nei prossimi giorni una circolare del Ministero della Salute.



## La «banda dello spray» colpevole e condannata L'ira del papà di Mattia

**La sentenza.** Il gup ha stabilito pene tra 10 anni e 12 anni per i sei giovani per omicidio preterintenzionale di sei persone. Giuseppe Orlandi: «Non accetto le loro scuse»

ANCONA  
DANIELE CAROTTI

Colpevoli di omicidio preterintenzionale, oltre che di furto, rapina e lesioni, per la strage nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (Ancona), ma non di associazione per delinquere: cinque minorenni e una madre 39enne morirono nella calca generata da spruzzi di peperoncino per commettere furti con strappo nel locale. Sei giovani poco più che ventenni, originari della Bassa Modenese, sono stati condannati ad Ancona con rito abbreviato dal gup Paola Moscaroli a pene comprese tra 10 anni e 5 mesi e 12 anni e 4 mesi. Gli imputati, la cosiddetta «banda dello spray», ha statuito il giudice, che ha escluso il reato associativo, ognuno in concorso per depredare ragazzini in attesa dell'esibizione in dj set di Sfera Ebbasta, spruzzando la sostanza urticante, e commettendo così anche un delitto preterintenzionale, cioè volontà di ledere ed effetto di uccidere. All'uscita di sicurezza cedette una balaustra arrugginita e in cui persero la vita: Asia Nasoni, Be-

nedetta Vitali, Daniele Pongetti, Emma Fabini, Mattia Orlandi, ed Eleonora Girolimini madre di quattro figli. La pena più alta, 12 anni e 4 mesi, inflitta a Ugo Di Puerto e Raffaele Morimone. Le altre condanne: 11 anni e 6 mesi ad Andrea Cavallari, 11 anni e 2 mesi a Moez Akari, 10 anni e 11 mesi a Souhaib Haddada e 10 anni e 5 mesi a Badr Amouiyah. I pm Paolo Gubellini e Valentina Bavaì avevano chiesto pene tra i 16 e 18 anni di carcere, consideran-

**Il giudice non ha riconosciuto il reato di associazione per delinquere**

**Gli accusati sono tutti ventenni originari del Modenese**

do la riduzione per il rito abbreviato, in tutto oltre 100 anni. La svolta nelle indagini, il 7 agosto 2019, con l'arresto di tutti gli imputati da parte dei carabinieri da una serie di accertamenti tra cui intercettazioni telefoniche, tabulati e mappatura di entrate e uscite dai caselli A14 delle vetture usate dai giovani per arrivare a Corinaldo, gli investigatori risalirono anche a una serie di furti e rapine commessi dal gruppetto non solo quella sera, ma in altri momenti e locali in giro per l'Italia. Determinante anche il ritrovamento di una bomboletta spray di capsicina con tracce di campioni biologici riferibili a Di Puerto. «Per quello che hanno fatto mi aspettavo di più... Le scuse in aula degli imputati? Sono privi di educazione, di qualsiasi etica... Qui non c'è stato un incidente ma un omicidio, impossibile accettare le scuse. I giovani dovrebbero impegnarsi per raggiungere un obiettivo, emergere e invece... Nessuno si ridarà mai i nostri figli» si è sfogato Giuseppe Orlandi, padre di Mattia, una delle vittime.



Il luogo della tragedia ANSA

## Resteranno in carcere i carabinieri di Piacenza

PIACENZA

Il Gip di Piacenza, Luca Milani, ha respinto le richieste di scarcerazione dei carabinieri arrestati il 22 luglio, con misure di custodia cautelare, quando è stata anche sequestrata la caserma della stazione Levante. La decisione è arrivata all'esito degli interrogatori di garanzia, conclusi nei giorni scorsi. Il giudice, sostanzialmente, pur ritenendo attenuato il rischio di reiterazione del

reato, dal momento che i carabinieri sono sospesi, ha ravvisato per gli indagati il rischio di inquinamento probatorio, dal momento che l'inchiesta è ancora in corso. In particolare dagli interrogatori è emersa una versione dei fatti diversa da quanto accertato in precedenza e differenze sono emerse anche tra quanto riferito da chi ha deciso di rispondere, negando il proprio coinvolgimento e le dichiarazioni di Giusep-

pe Montella, l'appuntato ritenuta la figura chiave dell'inchiesta. Intanto, la Procura di Piacenza guidata da Grazia Pradella ha chiesto e ottenuto dal Gip l'aggravamento della misura cautelare per Matteo Giardino, padre dei tre fratelli Alex, Daniele e Simone, accusati di essere gli spacciatori coinvolti nell'indagine che ha portato all'arresto di cinque carabinieri della stazione Levante. Così anche per lui, come già per i tre figli, si sono aperte le porte del carcere. L'uomo ha fatto un'intervista televisiva prima dell'interrogatorio di garanzia, nonostante fosse agli arresti domiciliari.

## L'ultima di Trump «Rinvviare le elezioni per il rischio brogli»

Il tweet choc

Proprio mentre usciva la notizia del disastro del Pil Usa crollato del 32,9% nel secondo trimestre

WASHINGTON

Barack Obama lo va dicendo da giorni: «Quello che non mi fa dormire la notte è che Donald Trump si prepari a contestare la legittimità del voto». Peggio, l'ex presidente teme una vera e propria deriva autoritaria: «Se non lo fermiamo in tempo potrebbero accadere brutte cose, come in Europa 60, 70 anni fa». Puntuale è arrivato l'ennesimo tweet shock del tycoon, che per la prima volta ipotizza il rinvio delle elezioni presidenziali del 3 novembre, un fatto senza precedenti nella storia americana: potrebbe rendersi necessario - spiega - per l'elevato rischio di brogli. Uno scenario che aprirebbe la strada a una crisi costituzionale mai vista negli Stati Uniti. Ma Trump ormai è sempre più deciso a giocare tutte le carte, anche con mosse spregiudicate. In caduta libera nei sondaggi, con un virus che uccide un



Amici alle celebrazioni di Lewis

americano al minuto e un'economia entrata in profonda recessione, non stupisce quindi che il tycoon valuti la cosiddetta «opzione nucleare» con il voto per posta per evitare il contagio in tempi di pandemia «le elezioni del 2020 sarebbero le più scorrette e fraudolente della storia. Sarebbero di grande imbarazzo per gli Usa», ha twittato il presidente, negli stessi minuti in cui la breaking news del pil americano crollato del 32,9% nel secondo trimestre fa-

ceva il giro del mondo. «Ritardare il giorno delle elezioni fino a quando la gente potrà votare in modo appropriato e sicuro?» si chiede quindi il tycoon. Una provocazione forse, ma intanto Trump comincia a instillare il dubbio, a seminare l'idea che il voto per posta aumenta in maniera esponenziale il pericolo delle interferenze straniere e di elezioni falsate. Del resto è da mesi che va avanti la sua campagna contro le schede elettorali inviate direttamente nelle case degli americani: un sistema che i repubblicani vorrebbero limitare il più possibile e che i democratici vorrebbero invece estendere il più possibile, convinti di assicurarsi così più consensi. L'uscita di Trump però non è piaciuta a gran parte dei vertici e dell'establishment del partito repubblicano: «La data del voto è scolpita nella pietra», ha reagito il leader della maggioranza conservatrice in Senato, Mitch McConnell. Mentre la speaker della Camera Nancy Pelosi ammonisce: «A decidere è solo il Congresso». In effetti per la costituzione americana a fissare la data del voto può essere effettivamente solo il Congresso. E qualunque essa sia il presidente e il vicepresidente in caso di sconfitta devono comunque lasciare la Casa Bianca categoricamente il 20 gennaio a mezzogiorno. Con la Camera attualmente in mano ai democratici, poi, è improbabile se non impossibile che la data del voto possa essere cambiata con una nuova legge.

## All'asta la videocamera che filmò i pestaggi nel '91

A Los Angeles

Le immagini fecero il giro del mondo. La base per acquistare la Sony è di 225 mila dollari

NEW YORK

La videocamera Sony usata nel marzo 1991 per filmare quattro poliziotti bianchi che pestavano a sangue il tassista afroamericano Rodney

King è all'asta a Los Angeles: un pezzo di storia le cui ripercussioni risuonano tuttora nel clima infuocato del razzismo negli Usa. «Le tensioni razziali e la violenza della polizia sono ancora con noi. Spero che questa videocamera ispiri la gente a riprendere immagini che disturbano. Non abbiate paura», ha detto George Holliday, il videomatore bianco che girò il video dal balcone di

casa e mette all'incanto la Sony con la Nate D. Sanders Auction: stima iniziale di 225 mila dollari. Le immagini di Holliday fecero il giro del mondo: King ammanettato e steso a terra, i manganelli e i Taser che infierivano sul suo corpo esanime, 56 colpi in 81 secondi. Il giorno dopo il pestaggio, avendo invano contattato la polizia, Holliday si era rivolto a una tv locale: per la prima volta le immagini delle brutalità delle forze dell'ordine, oggi così frequenti grazie agli smartphone e al movimento Black Lives Matter, andarono in onda senza filtri.

## Tra sei mesi su Marte Perseverance è in viaggio

ROMA

Lanciata la missione Mars 2020 della Nasa, la terza diretta a Marte partita negli ultimi dieci giorni dopo quelle degli Emirati Arabi e della Cina. Il lancio è avvenuto dalla base dell'Aeronautica Usa a Cape Canaveral con un razzo Atlas 5 e porta verso Marte Perseverance, il quinto rover della Nasa a posarsi sul pianeta rosso, questa volta per fare da apripista alle future missioni con astronauti e per cercare tracce di vita passata o forse presente. Il rover Perseverance ha comincia-



L'inizio del viaggio su Marte

to così ad affrontare il viaggio che fra sei mesi e mezzo lo porterà a destinazione, sul suolo di Marte. Una volta arrivato, il rover trascorrerà gli anni successivi a esplorare il cratere Jezero, che in un lontano passato aveva ospitato un lago e il delta di un fiume, al punto da essere considerato uno dei luoghi marziani che più di altri avrebbero potuto ospitare forme di vita. Costata 2,7 miliardi di dollari, la missione segna la prima tappa di un progetto più ampio che punta a portare per la prima volta sulla Terra campioni di rocce e suolo marziani. Perseverance è infatti equipaggiato con strumenti che gli permetteranno di raccogliere i campioni che saranno portati sulla Terra da una missione successiva.

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**

Tel. 031 562311 Fax 031 562421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Produzione -28% Qui il dato peggiore della Lombardia

**Il report.** Nei primi sei mesi del 2020 tutti gli indicatori registrano una flessione dovuta alla crisi Covid Galimberti: «Ma le aspettative ora sono meno nere»

COMO

**MARILENA LUAI DI**

Un secondo trimestre che porge un conto veramente pesante alle aziende: soprattutto a quelle di Como, che hanno la prestazione peggiore in regione, mentre le lecchesi addirittura un poco la direzione così cupa.

Feri sono usciti i dati di Unioncamere Lombardia e il dettaglio della Camera di commercio di Como Lecco. Con il dramma dei tre mesi alle spalle confermato, eppure gli imprenditori lariani mostrano più fiducia nei prossimi mesi.

**Dinamiche differenti**

Lo sottolinea il presidente Marco Galimberti: «Entrambe le province hanno sofferto molto per il lockdown e per il repentino mutamento della situazione internazionale, anche se con dinamiche differenti. Tuttavia è interessante notare due cose: la prima è che fino ad oggi l'occupazione nel suo complesso sembra aver tenuto, anche grazie al ricorso alla cassa integrazione e la seconda è che le aspettative

**■ Nel primo semestre scendono da 40 a 20 i fallimenti nel Comasco**

per il terzo trimestre dei nostri imprenditori sembrano in netto miglioramento». Si affaccia in realtà un territorio con due tendenze: se le aziende comasche mostrano appunto andamenti più negativi nell'industria, quelle lecchesi calano di più nell'artigianato per il fatturato.

Infatti a Como produzione, ordini e fatturato calano rispettivamente di 28%, 31% e 26,6%, contro il -20,7%, -21,2% e -19,6% lombardi. L'indice medio della produzione industriale comasca si è attestato a 72,8. A Lecco le percentuali viaggiano nell'ordine di -14,3%, -17,5% e -15,1%. E gli indici medi nei tre mesi si mantengono superiori a quota 100.

Nel mondo artigiano i cali sono a Como -26,2%; Lecco, -23,9%; gli ordini evidenziano una diminuzione più marcata a Como (rispettivamente -23,7% e -16,7%), mentre il fatturato scende del 26% nelle micro imprese lecchesi.

Il commercio tiene duro meglio dei servizi, piegati dalle difficoltà del turismo. A Como nel primo caso il volume d'affari scende del 10,6% nel secondo del 29,1% (la media regionale si è attestata a -13,9% per il primo settore e a -23,5% per il secondo). A Lecco si comporta meglio il commercio (-2,3%).

I segnali controtendenza? A Como spiccano le aspettative del comparto artigiano negati-

ve, come per l'industria, ma in miglioramento: il saldo tra ottimisti e pessimisti sull'occupazione passa da -21,1% a -20,4%; quello della produzione da -60,9% a -47,8%; quello della domanda interna da -62,9% a -56,5%. A Lecco, tra gli industriali il saldo a sua volta migliora come dimostrano domanda interna da -58,6% a -27,7; domanda estera da -50,5% a -23,2%; produzione da -51,5% a -24,4%; occupazione da -17,2% a -14,5%. E anche nei servizi si vuole guardare avanti.

Inoltre nel primo semestre scendono da 40 a 20 i fallimenti nella provincia comasca, (-50%), da 31 a 24 (-22,6%) in quella lecchesa. Per contro, le ore di cassa autorizzate crescono del 16% a Como, del 2532% a Lecco.

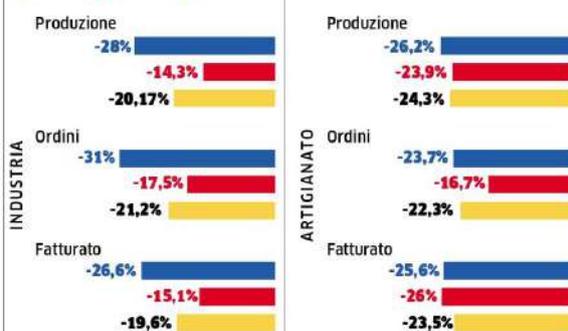
**Serve aiuto**

Riscontri anche contrastanti e un gran bisogno di aiuto. «Lente camerali lariane continuano a mantenere alta l'attenzione per garantire il proprio supporto concreto al tessuto imprenditoriale sotto tutti i punti di vista - conclude Galimberti - interventi specifici diretti alle imprese e azioni volte a raccogliere le necessità del territorio, farsintesi e coordinare gli interventi di tutti gli attori, anche per creare la massa critica di risorse funzionale a creare un ambiente utile alla ripartenza».

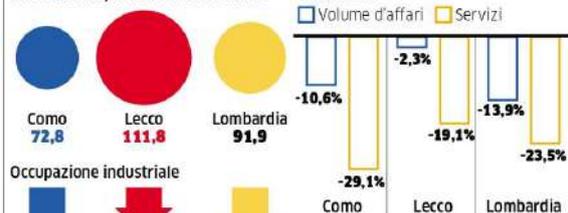
### I numeri da gennaio a giugno

Le variazioni al secondo trimestre 2020

● Como ● Lecco ● Lombardia



### Indice medio produzione industriale



### Occupazione industriale



### Ore di cassa integrazione primo semestre 2020



Fonte: Camera di commercio Como-Lecco

LEGO - HUB

## Soffre soprattutto il manifatturiero «Ora cruciale il tema del credito»

**I settori**

«I livelli occupazionali oggi tengono fittiziamente solo grazie al blocco dei licenziamenti»

Sono i settori che fanno spesso la differenza nel bilancio dei territori, un tema emerso sia nella congiuntura lariana sia in quella lombarda. Quest'ultima è stata presentata ieri mattina da Unioncamere Lombardia

a più voci.

«Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo» ha commentato subito il presidente Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

In questa sede si è analizzato il tema del credito come cruciale per le aziende per affrontare il futuro. Senza tralasciare peraltro un altro elemento: 34,4 mi-

liardi di euro di liquidità accumulata dalle famiglie italiane - ha ricordato Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia in rappresentanza del mondo artigiano - nel cuore della pandemia (febbraio-aprile), da aggiungere ai 121 miliardi di risparmio aggiuntivo dei tre anni precedenti l'esplosione del Covid 19.

Resta l'estrema varietà dei comparti, però, come si diceva: «Settori strategici, come l'auto-

motore, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente» ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aggiungendo: «Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo».

Le similitudini tra comparti emergono nel Lario. A Como l'industria vede scendere tessile (-15,9%), legno e mobili (-20%), meccanica (-6%). Mentre aumentano i sei punti la carta-stampa e crescono lievemente gomma plastica, alimentari e mezzi di trasporto (tra il +0,5% del primo settore e il +1,3% dell'ultimo). A Lecco scendono siderurgia (-15,2%) e meccanica (-15,4%).

L'artigianato comasco vede drasticamente calare tessile (-51,8%), meccanica (-27%), legno arredo (-24%). Quello leccheso piange con meccanica (-28,3%), carta stampa (-20,9%), tessile (-11,7%). Spiccano poi il -41,7% del legno-mobili e il -22,5% dell'abbigliamento.

Tornando in Lombardia, invece, nell'industria, tiene sostanzialmente il comparto alimentare (-5,7%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70% e a una domanda in flessione solo contenuta, sia sul versante interno (-6,8%) che su quello estero (-4,1%). Giù il fatturato (-8,7%) con una leggera riduzione delle scorte di magazzino. Perde meno anche la chimica (-4%) che però nel secondo trimestre - nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown i tassi di attività vicini al 95% - arretra rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello rilevato per il settore delle pellic-calzature.

M.Lua.



# Il rilancio dopo la grande emergenza Da ComoNext linfa per cento imprese

**Il sostegno.** Lo sportello offerto dall'Innovation Hub ha già organizzato 127 incontri. I settori che si sono rivolti più spesso al Parco tecnologico sono turismo e ristorazione

L'OMAZZO

Quasi cento aziende hanno chiesto aiuto agli esperti di ComoNext per guardare oltre la pandemia. Un lockdown fruttuoso, quello che si è vissuto al Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. Né questa iniziativa a favore del tessuto imprenditoriale finirà.

Era stato ribattezzato #insiemeperleimprese, lo sportello offerto dall'Innovation Hub per affrontare la crisi Covid: hanno risposto 97 attività economiche, per un totale di 127 incontri. Sorpresa, ma non troppo chi ha bussato con particolare decisione è stato il settore della ristorazione e del turismo. Che ha scoperto come anche nei momenti di fermo o blandaripresa potesse lavorare sulle leve tecnologiche, a partire dal digitale. L'apprezzamento riscontrato tra le imprese ha dunque convinto ComoNext a far diventare questo servizio ordinario.

### Soddisfazione dei vertici

Lo conferma il presidente Enrico Lironi: «Siamo molto contenti di come si sia sviluppata l'iniziativa. Abbiamo cercato di dare nell'immediato un aiuto concreto a imprese, professionisti, cooperative, associazioni, che in questi mesi di difficoltà hanno avuto la forza di cercare

una via alternativa per riqualificare il proprio business».

Di qui la scelta di puntare sul patrimonio dei lavoratori della conoscenza a Lomazzo: «La presenza di tecnici ed esperti ha permesso di definire per ciascuna di queste realtà una strategia e una soluzione su misura. Incoraggiati da questi risultati, abbiamo deciso di svincolare questo servizio dall'emergenza per continuare a supportare aziende e imprenditori nel lungo cammino dell'innovazione».

### Un team affiatato

È stato un lavoro di squadra su più piani. L'operazione è stata infatti portata avanti - si ricorda - con il supporto di Camera di Commercio di Como-Lecco, Concooperative Insubria, Intesa Sanpaolo, Bcc Cantù, Confindustria Canavese, e in collaborazione con Confindustria Como, Ance Como, Confartigianato Imprese Como, Cna del Lario e della Brianza, Concommercio Como, Api Torino, Concooperative Piemonte Nord.

Ma squadra significa altro ancora: «Oltre che a tutti loro, - dice infatti il presidente Lironi - i nostri ringraziamenti vanno ad altri imprenditori, i tecnici, i professionisti che, in qualità di consulenti, si sono resi disponibili a mettere a disposizione le



I webinar organizzati da ComoNext sono ancora disponibili sul suo canale YouTube

**Il 41% delle realtà coinvolte ha sede in provincia di Como**

loro competenze a supporto di altri imprenditori e professionisti, ai soggetti che ci hanno affiancato nella realizzazione dei webinar e a tutte le aziende che

hanno voluto portare la loro testimonianza».

Come si accennava, quasi un quinto delle aziende coinvolte era legato al turismo, ad esempio i ristoranti si sono impegnati sul versante delle app e della possibilità di usare il digitale per richiamare il cliente ed eseguire servizi a domicilio. Poi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (18%) e al commercio (13%). Sono stati i settori più feriti, ma non hanno esitato a reagire. Interessan-

te anche lo sguardo sulla provenienza di queste attività. Più della metà delle aziende hanno sede in Lombardia. In particolare, il 41%, opera a Como, seguito da Varese (16%) e Milano (15%). Non sono mancate comunque adesioni da Piemonte, Veneto, Trentino-Alto Adige e Emilia-Romagna.

I nove webinar organizzati in questo ambito sono tuttora disponibili sul canale YouTube di ComoNext, con 1.105 iscrizioni. **M.Lus.**

## Auto usate Sul Lario vendite in calo del 29,6%

**L'analisi**  
I dati dei primi sei mesi di quest'anno nell'indagine resa nota da AutoScout24

Auto usate, nel primo semestre il mercato è in discesa. Ma da segnali di ripresa dopo il lockdown. Questo il responso dell'Osservatorio di AutoScout24.

Secondo quest'analisi, effettuata sulla base dei dati Aci, in Lombardia tra gennaio e giugno i passaggi di proprietà di vetture usate sono diminuiti del 31,3%: un po' di più rispetto alla media nazionale, che è -30,6%. Si è raggiunta quota 167.205 atti. La prima inversione di rotta si nota a giugno con +8,1%.

Como ha avuto una performance leggermente migliore rispetto alla media lombarda, con 10.151 compravendite e -29,6%. Peggio ha fatto ad esempio Lecco, con -32,7%. Chi comunque ha comprato un'auto usata, ha prediletto un mezzo a benzina: quasi la metà, con il 48%. Quindi diesel, con il 38,9%. Lievissimo il movimento su ibride ed elettriche.

Il prezzo medio di vendita si aggira sui 14.950 euro ed è leggermente superiore ai 14.400 che rappresentano la media italiana. Como si presenta come la quarta provincia più cara (dopo Cremona, Mantova e Milano): qui il prezzo è 15.300 euro. Naturalmente, i prezzi salgono per le vetture usate elettriche (24.520 euro) o ibride (28.190).

# Rodacciai punta sulla formazione «Competenze relazionali decisive»

Lecco

Al via un nuovo corso per i lavoratori Contributi importanti dai qualificati relatori

Sono le relazioni che contano e fanno crescere in azienda. Con questa convinzione ieri Rodacciai ha avviato un corso di formazione per dodici lavoratori, rivolto anche ai loro rappresentanti, all'Enaip di Lecco.

«Nell'ottica di collocare le persone giuste al posto giusto, intendiamo ottimizzare e incrementare, ove necessario, le conoscenze e le abilità tecnico-transversali, con specifici interventi di formazione - ha sottolineato Mauro Callifano, direttore del personale dell'azienda - Nel caso specifico, ci si occuperà della verifica e dell'accreditamento delle reali conoscenze di quanti hanno un ruolo nell'ambito più ampio delle relazioni industriali e della comunicazione interpersonale. Consideriamo, inoltre, che le competenze relazionali sono indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo e non possono essere disgiunte dalle conoscenze o dalle abilità operative». Ecco perché sono

stati coinvolti nelle vesti di docenti Sara Tiraboschi (avvocato giuslavorista), Enrico Millefanti (direttore formazione Enaip Lombardia), Alessandro Rovetta (esperto gestione e modelli organizzativi) e Diego Massucco (esperto di comunicazione). Il percorso, che mira appunto a dare rilievo alle relazioni interne e alla comunicazione, nel segno dell'accreditamento culturale, prevede 64 ore di didattica e si concluderà a fine anno. In questo modo, ciascuno degli attori coinvolti sarà più consapevole e avrà maggiori informazioni per una gestione del personale che conduca a risultati positivi e condivisi.

L'iniziativa è stata pensata da Rodacciai nell'ambito di Riconversider (società partner per le attività formative) e si è potuta trarre un supporto importante dal contributo tecnico operativo della dottoressa Carmen Lucchini, forte della sua esperienza come responsabile di formazione selezione e sviluppo in un'azienda multinazionale.

Anche questa vuole essere innovazione: «Nell'intento di fornire strumenti teorico-pratici per interpretare in modo consapevole la realtà sociale e gestionale dell'impresa - prosegue il



I partecipanti al corso iniziato ieri

**Mauro Callifano: «Forniremo strumenti teorici e pratici ai dipendenti»**

**Tra i docenti coinvolti figurano avvocati ed esperti di comunicazione**

direttore del personale - abbiamo rivolto un invito a chi in azienda si occupa in maniera diversificata di queste tematiche, approfondendo gli aspetti inerenti alle relazioni industriali ed alla comunicazione interpersonale».

Ecco che potranno apprendere elementi preziosi su diritto del lavoro, diritto sindacale, comunicazione (verbale, ma anche paraverbale e gestuale), e ancora sugli elementi che definiscono la leadership e il discorso in pubblico. Non mancheranno esercitazioni sulla negoziazione.

# Coldiretti e le novità per gli agriturismi «Deroghe positive»

Dopo il voto in Regione

Trezzi: «Ci sentono di rispondere meglio alle richieste del turismo di prossimità»

Il consiglio regionale lombardo ha approvato, nell'ambito dell'assessamento di bilancio, alcune misure sugli agriturismi, tra cui le deroghe al limite massimo di pasti da somministrare nel weekend, in considerazione della grave crisi che sta affrontando il settore a causa della pandemia.

«Ringraziamo l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolli - commenta Fortunato Trezzi, presidente Coldiretti Como e Lecco - La novità introdotta consente agli agriturismi di rispondere al meglio alle richieste del turismo di prossimità che in questo periodo si sviluppa in molti casi dal venerdì alla domenica, specialmente nell'area lariana».

Nelle province di Como e Lecco sono attivi 245 agriturismi, 166 in provincia di Como e 79 in quella di Lecco. Arriviamo da mesi particolarmente difficili per il nostro settore - spiega Emanuele Bonfiglio, presidente



Fortunato Trezzi

di Terranostra Como Lecco, l'associazione che riunisce gli agriturismi in seno a Coldiretti - Il comparto agriturismo è stato uno tra i più colpiti dal blocco forzato imposto dalla diffusione del coronavirus. Con il crollo della domanda interna e del turismo internazionale ed il rallentamento delle attività delle fattorie didattiche, il settore fa i conti con un pesante calo delle presenze e del fatturato; la speranza adesso è nella ripresa estiva della domanda interna, fra soggiorni, eventi e cerimonie, insieme al ritorno degli ospiti europei». **G. Lom.**

LA PROVINCIA  
VENERDI 31 LUGLIO 2020

Economia 9

**L'INTERVISTA UMBERTO COLOMBO.** Il nuovo segretario generale della Cgil di Como e le prospettive dopo la pandemia

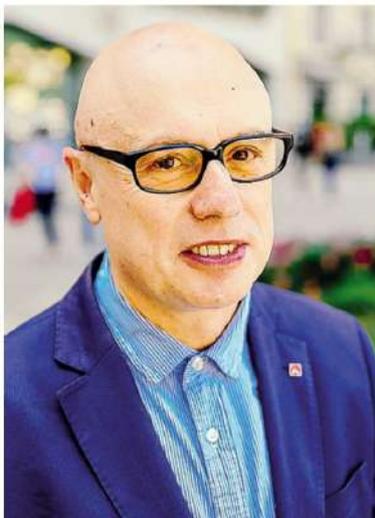
## «LA CRISI CORONAVIRUS HA DIMOSTRATO ANCORA QUANTO VALE IL LAVORO»

GUIDO LOMBARDI

«Anche la crisi dettata dalla pandemia ha dimostrato la centralità del lavoro». Ne è convinto Umberto Colombo, dal 10 giugno segretario generale della Cgil di Como in sostituzione del dimissionario Giacomo Licata. Classe 1959, Colombo ha iniziato la sua attività in Cgil negli anni Ottanta del secolo scorso come delegato Fiom nel consiglio di fabbrica della Franco Tosi di Legnano. Nel 1989 è diventato funzionario Fiom Ticino Olona e successivamente è passato alla Fiom di Varese. Nel 1991 è entrato nella segreteria della Filtea (tessili) e due anni dopo, a marzo del 1993, è stato eletto segretario della Filtea Cgil del Ticino Olona. Dopo essere entrato nel 2000 nella segreteria della Camera del lavoro di Varese, ha successivamente guidato il sindacato dei pensionati (Sp) per poi essere eletto al vertice della Cgil varesina nel 2013, incarico mantenuto fino allo scorso giugno quando la Cgil regionale lo ha indicato come segretario a Como.

**In che senso questa emergenza testimonia la centralità del lavoro?**

Ogni giorno sono in contatto con i segretari e i funzionari delle categorie per monitorare la situazione. Siamo davanti ad una situazione inedita, che non abbiamo vissuto neppure con la crisi finanziaria del 2008. La pandemia infatti ha fatto nascere una recessione economica che ha colpito tutti i settori. Tuttavia, ancora una volta il lavoro si è dimostrato centrale: sarebbe stato impossibile uscire dall'emergenza sanitaria senza il prezioso quotidiano impegno di chi lavora nella sanità, nelle case di riposo, negli ambulatori: molti hanno prestato la propria attività anche se privi, soprattutto all'inizio della pandemia, dei dispositivi di protezione adeguati. Si tratta di lavoratori che non si sono tirati indietro, lavorando nel terrore di essere contagiati e di portare il virus a casa. Penso anche ai lavoratori della grande distribuzione che hanno permesso che non mancasse nulla sulle tavole degli italiani. E penso anche ai dipendenti delle imprese manifatturiere,



Umberto Colombo, da giugno a capo della Cgil comasca

in cui si è dovuto convivere con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per garantire la continuità delle aziende.

**In questa fase il sindacato quale ruolo ha giocato?**

Un ruolo fondamentale, possiamo dirlo a voce alta. I protocolli e le linee guida condivise con le associazioni d'impresa sono stati poi recepiti nei provvedimenti legislativi del governo. Credo che il sindacato abbia saputo indicare la necessità di mettere al primo posto la salute dei lavoratori.

**Quali sono le sue previsioni per i prossimi mesi?**

La priorità è evitare che ci siano emergenze occupazionali nonostante la crisi economica già in atto. Per questo il sindacato continua a chiedere che il blocco dei licenziamenti e gli ammortizzatori sociali siano prorogati fino alla fine dell'anno. Stiamo parlando di un'emergenza sanitaria che non è ancora finita e l'autunno rappresenta per tutti un punto di domanda anche sotto il profilo sanitario. E quindi evidenti che devono continuare ad essere vigenti regole straordinarie.

**Nei giorni scorsi, il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian, ha espresso grande preoccupazione per l'autunno.**

Una preoccupazione che condividiamo. Ma le aziende, anche davanti ad un autunno critico, devono credere nelle risorse umane e non gettare la spugna: le difficoltà ci sono, non viviamo su un altro pianeta, ma è importante continuare ad investire per poter ripartire.

**Quali sono i percorsi da seguire, a suo parere, per una vera ripartenza?**

Dopo quello che è accaduto,

non si riparte schiacciando un bottone. Il rilancio sarà graduale e passerà attraverso investimenti in formazione e in riqualificazione. Ritengo fondamentale avviare un confronto che parta da Como e possa poi arrivare a livello nazionale. È molto importante ripartire insieme, disegnare un progetto e chiedere poi allo Stato ed alla Regione le risorse per realizzarlo. In questo senso, ritengo molto utile che sia ripartito il dialogo all'interno del Tavolo per la competitività. Come Cgil, ripeteremo in ogni sede che è fondamentale finanziare il lavoro, non quello precario bensì quello tutelato dai contratti: la crescita professionale dei lavoratori garantisce anche la continuità delle aziende.

**Il turismo, in forte crescita a Como negli ultimi anni, ha subito un forte rallentamento. Teme per cussioni a livello occupazionale anche nei prossimi anni?**

Indubbiamente è un tema molto delicato e chiederemo interventi mirati per il rilancio finalizzati al mantenimento dell'occupazione. Anche per questo settore, come per altri che caratterizzano il nostro territorio, è importante unire le forze: sindacato, imprese ed istituzioni devono lavorare insieme per fare in modo che Como continui ad essere una realtà economicamente rilevante. L'epidemia, che ha portato tanta sofferenza ed innesco una grave crisi, ci ha forse lasciato qualche insegnamento: mettere al centro la salute dei lavoratori significa anche prevenire infortuni ed incidenti mortali. Sono segretario da meno di due mesi e ci sono già state in provincia due vittime sul lavoro: è importante alzare il livello di guardia per un lavoro sicuro che è fondamentale anche per il rilancio della produttività.

## For.Tex e Robustelli Una realtà la fusione sotto il marchio Epson

**Innovazione**

Le due aziende di Villa Guardia e Fino Mornasco erano già controllate dal gruppo giapponese

Si rafforza il destino comune all'interno di Epson per due storiche aziende comasche: ieri è stata infatti annunciata la fusione tra le due società, già controllate dal gruppo giapponese. Fratelli Robustelli e For.Tex. In tutto contano 65 dipendenti e non ci sono variazioni sugli organici, conferma Seiko Epson Corporation.

**Stampanti e inchiostri**

Robustelli sviluppa e produce stampanti tessili. For.Tex invece è specializzata negli inchiostri per la stampa su tessuto. Un mondo che Epson ha visto con interesse, proprio per il suo potenziale di crescita, che sarà alimentata dal passaggio dalla tradizionale stampa analogica a quella digitale.

Che cosa comporterà l'avvenuta fusione, che si completerà entro la fine di quest'anno? Per

ora non ci sono altri elementi nuovi a proposito delle cariche societarie, ma questo passaggio condurrà a un'integrazione del management. Il tutto sempre per sviluppare e fornire soluzioni sempre più rispondenti alle esigenze del mercato, stampanti digitali inkjet, consumabili e servizi: la missione resta questa.

La Fratelli Robustelli ha sede a Villa Guardia, ad aprile 2020 contava su 40 dipendenti ed è stata fondata nel 1953. For.Tex si trova a Fino Mornasco, ha 25 dipendenti e 34 anni di attività. Filo conduttore l'attenzione all'innovazione.

Guidato dalla giapponese Seiko Epson Corporation, il gruppo Epson genera a livello mondiale un fatturato annuo di oltre un trilione di yen giapponesi. Tra le direzioni che segue, stampa inkjet, comunicazione visiva, tecnologia indossabile e robotica. Anche qui, c'è un filo che avvolge tutto: la sostenibilità. La decisione di passare a una fusione vera e propria tra le due eccellenze italiane segue il cammino già iniziato dunque ed è scaturita partendo dalla triplice

sfida che si reputa cruciale di questi tempi: «Soddisfare le richieste di design unici per produzioni in piccoli lotti, garantire rapidi tempi di consegna e mantenere il valore della stampa tradizionale, riducendo al contempo l'impatto ambientale».

**Incrementare la produttività**

Le soluzioni inkjet di Epson permettono di incrementare la produttività, mantenendo alta l'attenzione alla sostenibilità. Un punto fondamentale, quest'ultimo, come era stato documentato in questi anni anche da un rapporto di Green Italy che evidenziava lo studio commissionato dal Textile Solution Center di cui Epson Italia fa parte insieme alle due aziende comasche, che aveva prodotto il terzo quadro della collana "Oltre le vie della seta" dal titolo Stampa digitale e sostenibile. Curato da Blumine, il lavoro ribadiva i punti di forza ambientali della stampa inkjet in termini di riduzione dei consumi idrici ed energetici, dell'assenza di sostanze chimiche degli sprechi. Così emergeva come la stampa digitale si di-



La Fratelli Robustelli di Villa Guardia produce macchine per la stampa tessile



La For.Tex di Fino Mornasco, specializzata in inchiostri per la stampa su tessuto

mostreasse più idonea a soddisfare i bisogni di personalizzazione del prodotto e di time to market del comparto.

Concetto confermato in occasione dell'annuncio della fu-

sione. Le soluzioni inkjet - si è ricordato infatti ieri nella nota diffusa sull'operazione societaria - «consentono produzioni ridotte, minori tempi di esecuzione e consegna e impatto am-

biennale controllato, oltre a essere un valido supporto nella risoluzione delle problematiche che l'industria della stampa tessile si ritrova oggi ad affrontare». **MLA**

# Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it



I carabinieri dei Nas stanno indagando sui 363 anziani morti nelle 18 Rsa finite sotto inchiesta in seguito agli esposti presentati alla Procura di Como. ARCHIVIO

**La scheda**  
**Tutte le Rsa al centro dell'inchiesta**



Le strutture sanitarie visitate nell'ultimo mese dai carabinieri dei Nas e (ad eccezione dell'ospedale di Cantù) al centro dei 26 esposti denunciati presentati dai parenti delle vittime o da personale sanitario in servizio

**Como**  
Le Camelle  
Villa Celesta

**Cantù**  
Rsa Garibaldi Pogliani  
Ospedale di Cantù

**Erba**  
Fondazione Giuseppe Prina  
Onlus

**Alta Valle Intelvi**  
Il Focolare di Santa Maria di Loreto

**Appiano Gentile**  
Casa di riposo Bellaria

**Asso**  
Residenza San Giovanni

**Beregazzo con Figliaro**  
San Giulio Korlan

**Canzo**  
Residenza Croce di Malta

**Centro Valle Intelvi**  
Il Ronco Korlan

**Dizzasco**  
Sacro Cuore

**Dongo**  
Casa di riposo Ferriere e Fonderie di Dongo

**Lipomo**  
Casa Beato Luigi Guanella

## Morti per Covid nelle case di riposo La Procura indaga su 18 strutture

**L'inchiesta.** Il Nas acquisisce le cartelle cliniche di 363 anziani deceduti durante l'emergenza. Controlli in tutta la provincia a fronte di 26 esposti da parte di famigliari e personale sanitario

PAOLO MORETTI

Ci sono i numeri, clamorosi e drammatici, de Le Camelle di Como (una cinquantina di lutti in meno di due mesi). C'è il racconto, disperato, delle figlie del pensionato ricoverato al Ronco di Cassasco Intelvi, che per far ricoverare il padre malato di Covid hanno dovuto far intervenire il Tribunale. Ci sono più denunce di famigliari di parenti ospitati alla Croce di Malta di Beregazzo, dove tutto andava bene salvo poi scoprire che il virus stava già mietendo vittime.

I carabinieri dei Nas hanno portato a termine le ispezioni ordinate dalla Procura di Como sulle 18 strutture sanitarie (17 Rsa più l'ospedale di Cantù) per le quali sono stati aperti altrettanti fascicoli d'indagine con

l'ipotesi di reato - tutte a carico di ignoti, e a seconda dei casi - di omicidio colposo o di epidemia colposa. E nell'ambito degli accertamenti penali, hanno sequestrato ben 363 cartelle cliniche, ovvero quelle di tutti i pazienti morti nei mesi drammatici della pandemia nelle case di riposo di Como.

**Documenti sequestrati**

Non solo, perché i carabinieri hanno anche acquisito tutta la documentazione inerente la gestione dell'emergenza sanitaria nelle strutture finite sotto la lente dei protocolli per la prevenzione, acquisti oppure ordini di presidi sanitari di protezione, gestione dei casi sospetti, procedimenti di accertamento, numeri di contagi tra il personale sanitario, corri-

spondenza con le autorità regionali, in particolare modo per verificare l'effettiva applicazione della disposizione, inopinatamente prevista agli inizi di marzo dall'assessore regionale alla Sanità Galera, di trovare posti per il ricovero dei pazienti meno gravi proprio nelle case di riposo e il numero di tamponi effettuati o richiesto all'Asl Insubria.

Una mole di documenti che ora dovrà essere vagliata con

grande attenzione da parte dei tre pubblici ministri incaricati delle indagini: **Antonia Pavan, Maria Vittoria Isella e Simone Pizzotti.**

Un'inchiesta tutt'altro che agevole e, soprattutto, tutt'altro che scontata, visto che per ogni decesso bisognerebbe dimostrare il nesso di causalità tra le eventuali mancanze da parte della struttura, il contagio e la morte.

**Le storicie e le denunce**

Tra gli esposti (26 in totale) formalizzati in Procura quello delle figlie di **Stefano Capodivento**, comasco, ex usciere delle Poste di via Gallio, morto a Cassasco Intelvi al Ronco Korlan; per convincere la casa di riposo a far ricoverare l'anziano padre ci han-

no impiegato 9 giorni dall'insorgenza della febbre, dovendo anche far intervenire il giudice tutelare che ha formalizzato l'ordine di trasferimento in ospedale alla struttura (ordine arrivato ormai troppo tardi).

Oppure quello della figlia di **Renato Harlucci**, 85 anni, o della sorella di **Cosimo Pronesti**, 79 anni, che hanno chiesto invano ai responsabili della Rsa San Giulio di Beregazzo con Figliaro un tampone ai propri cari. Entrambi sono morti a causa del Covid. Se e quali responsabilità visiano stati, ora è compito della magistratura scoprirlo. In un'inchiesta, giova ribadirlo, tutt'altro che scontata. E dove la visita dei Nas o la presenza di lutti non è per forza sinonimo di responsabilità penale.

**I carabinieri hanno chiesto anche i protocolli di prevenzione in quei mesi caldi**

## Virus, ieri quattro casi Nessun lutto in regione

**Il bollettino**

Sono quattro i nuovi contagi registrati in provincia di Como nelle ultime ventiquattro ore. Il dato aggiornato segna dunque un incremento dei numeri dei positivi rispetto a un periodo in cui sostanzialmente l'aumento massimo era di un caso. Ma parliamo, comunque, di numeri decisamente contenuti. Più alti rispetto agli ultimi giorni anche i dati complessivi riferiti all'andamento in regione: 88 nuovi

contagi con una crescita dello 0,09% a livello lombardo, contro un incremento dello 0,15% a livello nazionale (in Italia, ieri, 382 nuovi casi).

Scendono i numeri riferiti agli isolamenti domiciliari (rispetto allo scorso anno circa 600 in meno, da 6.500 a 5.900 circa) mentre restano invariati sia i dati dei ricoverati (351), che invece aumentano a livello nazionale, sia quelli dei pazienti in terapia intensiva (47), questi ultimi in sensibile aumento (+23%) a livello nazionale.

**brumana** abbigliamento  
UOMO - DONNA  
CLASSICO - CASUAL  
INTIMO

**VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SALDI**

Via Paolo Carcano, 19 - 22100 Como  
Tel +39 031 261495 - Fax +39 031 3302840  
brumanasas@tiscali.it  
www.brumanasas.wix.com/abbigliamentobrumana

LEVI'S | Calvin Klein | Gien Sasso | STEINBOCK | LACOSTE  
GALLO | MARINA MILITARE | COLMAR | perotti | LISANZA

Ristorante  
**Salice Blu**

Alta cucina & ospitalità familiare  
High cuisine & warm hospitality

BELLAGIO  
Via per Lecco, 33  
Prenotazioni 3398343067  
www.ristorante-saliceblu.bellagio.it

# Dirigenti, la fuga da Palazzo Cernezzi In tre anni 10 hanno lasciato il Comune

**Il caso.** Il primo è stato il segretario generale, dopo 14 mesi. A breve se ne andrà anche Fazio Dai Servizi sociali ai Lavori pubblici: scappano tutti. Cinque sono gli addii per la pensione

**CISELLA RONCORONI**

La grande fuga dei dirigenti da Palazzo Cernezzi prosegue. L'ultimo nome della lista che rimbalza ieri tra i corridoi del Comune è quello di **Giovanni Fazio**, in servizio da quasi vent'anni. A breve, da quanto trapela, farà le valigie con destinazione Roma.

**Tanti in partenza**

Destinazione scelta, dall'inizio di luglio, anche da **Giuseppe Ragadali** (Servizi Sociali) che si è spostato con la modalità del comando triennale (alla scadenza dei quali, teoricamente, potrebbe anche rientrare a Como). Decisamente più vicino, nell'hinterland milanese, si trasferirà - dopo soli due anni - **Andrea Pozzi** (Lavori pubblici). All'inizio di marzo era stato **Luca Baccaro** (Ambiente) a lasciare Como con destinazione Asst Rhodiense. Insomma, quattro addii solo dall'inizio di quest'anno a cui si aggiunge il pensionamento, a maggio, di

**Aperti due bandi per incarichi temporanei e uno per il comandante della Polizia locale**

**Maurizio Ghioldi** (Sport e Turismo).

Opportunità di lavorare altrove, ma anche molto malcontento tra le mura del Comune di Como stanno portando a questa dose massiccia di trasferimenti. Il primo ad andarsene, dopo appena 14 mesi dalla nomina (fiduciaria) era stato - nel dicembre del 2018 - il segretario generale **Andrea Fiorella**. Il giorno dei saluti aveva commentato, senza troppigiri di parole, dicendo: «Me ne vado anche perché è diventato sempre più difficile lavorare qui. Il Comune di Como è un elefante, passano anche otto mesi per congedare una pratica che altrove andrebbe via spedita». E aveva aggiunto: «Per fare un esempio il regolamento cimiteriale è ancora quello del 1894, con una modifica del 1972. Mettervi mano sembra impossibile».

Dal primo settembre poi l'attuale dirigente all'Urbanistica **Giuseppe Ruffo** sarà un giorno alla settimana al Comune di Erba nell'ambito di una convenzione tra i due Enti che scadrà il prossimo febbraio. Da chiarire se, a quel punto, Ruffo resterà a Como oppure se l'accordo sarà da considerarsi il preludio a un trasferimento definitivo. Sul fronte dei pensionamenti l'anno scorso hanno

cessato l'incarico due dirigenti storici come **Franca Gualdoni** (dopo 39 anni in Comune) e **Pierantonio Lorini** (dopo 36). E prima ancora, nel 2017, era stata la volta di **Tommaso Stufano** (segretario generale) **Massimo Patrignani** (Scuola).

**I bandi aperti**

insomma, in tre anni qualcosa come dieci addii. Ci sono stati valzer nell'assegnazione delle deleghe e le assunzioni vedono ora la fine dei concorsi per Reti e Strade (vinto da **Ciro Di Bartolo**) e quello per Gare e appalti (**Andrea Romoli Venturi**), anche se ancora non c'è l'ufficialità. Inoltre il Comune ha pubblicato due bandi, che scadono venerdì prossimo, per l'assunzione a carattere fiduciario e valida fino alla fine del mandato di un dirigente ai Lavori pubblici e di uno ai Servizi Sociali. A questo si aggiunge l'apertura della procedura di mobilità (da altro Comune o ente) fino al prossimo 21 agosto per individuare il nuovo comandante della Polizia locale. Attuale, **Donatello Ghezzi**, resterà in forze nella squadra dirigenziale del Comune, ma con altre mansioni al momento gli sono stati assegnati provvisoriamente anche i Servizi sociali in aggiunta al ruolo di comandante).

**Tutti i cambi**

2017	2018	2020
<b>GIUGNO</b>	<b>DICEMBRE</b>	<b>MARZO</b>
 Elezione di <b>Mario Landriscina</b> a sindaco	<b>Fiorella</b> lascia l'incarico	<b>Baccaro</b> lascia l'incarico
<b>DIRIGENTI</b> <b>Tommaso Stufano</b> (segretario generale) <b>Marina Ceresa</b> <b>Luca Baccaro</b> <b>Raffaelli Buononato</b> <b>Giovanni Fazio</b> <b>Antonio Ferro</b> <b>Donatello Ghezzi</b> <b>Maurizio Ghioldi</b> <b>Franca Gualdoni</b> <b>Pierantonio Lorini</b> <b>Antonietta Margiano</b> <b>Massimo Patrignani</b> <b>Giuseppe Ragadali</b> <b>Rossana Tosetti</b>	<b>2019</b> <b>APRILE</b> <b>Gualdoni</b> va in pensione	<b>MAGGIO</b> <b>Ghioldi</b> lascia per pensionamento
<b>LUGLIO</b> <b>Stufano</b> va in pensione <b>Patrignani</b> va in pensione	<b>AGOSTO</b> <b>Lorini</b> va in pensione	<b>LUGLIO</b> <b>Ragadali</b> si trasferisce in comando a Roma
		<b>SETTEMBRE</b> <b>Pozzi</b> lascerà per trasferimento <b>Fazio</b> lascerà per trasferimento

## Di Bartolo alla guida del settore Reti e strade



Ciro Di Bartolo

**I concorsi**

A Palazzo Cernezzi dal 2003 come funzionario adesso ha vinto il concorso per il posto da dirigente

**Ciro Di Bartolo**, 47 anni, ingegnere, è il nuovo dirigente del settore Reti e Strade. Ha infatti vinto il concorso bandito dall'amministrazione comunale per sostituire **Pierantonio Lorini**, andato in pensione un anno fa. Le prove orali si sono svolte mercoledì e Fingegnere ha superato l'altro partecipante che era arrivato all'ultimo step dopo il test di pre-selezione e due prove scritte. Di Bartolo è in forze allo stesso settore dal 2003, prima come istruttore direttivo e poi come posizione organizzativa ed è arrivato ora sul gradino più alto. Proprio per gli incarichi operativi ricoperti finora che hanno richiesto la presenza "sul campo", è un volto noto in città: dalle frane alle asfaltature, dalle esondazioni del lago fino alle emergenze.

## Afa e caldo, toccati i 35 gradi Domani la giornata peggiore

**Meteo**

La temperatura potrebbe toccare anche i 38 gradi, domenica però potrebbe piovare

Massime in aumento dopo la giornata rovente di ieri. A Como ieri si sono toccati i 35 gradi, con minime stazionarie, anche la notte, con la colonnina di mercurio oltre ai 20.

Secondo il bollettino dell'Arpa «le massime nella giornata odierna sono date in lieve aumento, comprese tra i 32 e i 36, con venti molto deboli, con il conseguente aumento ulteriore del disagio da calore in particolare in pianura e a fondovalle». L'apice del caldo sempre secondo l'agenzia di tutela dell'ambiente si raggiungerà nella giornata di domani con massime tra i 36 e i 38 gradi. Il disagio a quel punto è descritto dagli esperti come «forte». Attenzione, fondata di calore non è però anomala, statistiche alla mano, alle porte di agosto.

L'effetto è quello dell'antidote africano che lambisce ormai tutta l'Europa. Comunque non è del tutto esclusa la possibilità che in serata arrivi qualche piovasso. A proposito



Tuffi nella fontana di Villa Geno contro il grande caldo

di temporali da domenica secondo Arpa «fino al primo mattino saranno generalmente assenti o poco probabili sui rilievi, poi l'aumento della possibilità di rovesci diventerà chiara fino ad alta quota su Alpi e Prealpi tra pomeriggio e sera, più tardi anche sulla pianura. Possibili dei fenomeni di forte intensità».

Le temperature massime solo allora inizieranno a scendere, l'afa potrebbe tornare persistente fino a Ferragosto. Sino a domenica notte in attesa delle piogge i medici e gli specialisti della salute suggeriscono di fare attenzione al clima

torrido e ai pericoli connessi. In particolare i geriatri consigliano ai loro anziani assistiti di idratarsi generosamente bevendo tanta acqua anche nelle ore con il sole a picco. Un consiglio utile anche per scongiurare scompensi o difficoltà circolatorie che si sono verificate già nelle ultime ore nei servizi di emergenza e negli ambulatori. Al pronto soccorso del Valduce alcune persone hanno chiesto aiuto per motivi legati al caldo già mercoledì, nella giornata di ieri anche sebbene non con casi gravi.

**S. Bac.**

**LA CURIOSITÀ A PALAZZO CERNEZZI**

## Ventilatori vietati E l'aula consiliare diventa una sauna

**C**lima rovente in consiglio comunale. Ma non è una metafora. In aula si bocheggia nel vero senso della parola, consiglieri e assessori devono indossare la mascherina ma non si può accendere l'aria condizionata e nemmeno - novità degli ultimi giorni - i ventilatori. Per il rispetto delle normative anti contagio le porte sono ancora chiuse al pubblico e i cronisti, i rappresentanti dei cittadini devono indossare la mascherina e devono sedere distanziati sui banchi. In più per non facilitare il ricircolo dell'aria e quindi lo spostamento del virus non sono mai stati messi in funzione gli impianti dell'aria condizionata.

Non che sia un divieto assoluto, in consiglio regionale l'aria condizionata con il giusto sistema di filtrazione

funziona da mesi nonostante il Covid. Anche negozi e attività commerciali hanno acceso i bocchettoni dopo aver sanificato gli impianti.

Lo scorso mese in consiglio comunale erano comparsi almeno quattro o cinque ventilatori per fare girare un po' l'aria e dare respiro ai consiglieri sudati. Ma il capogruppo dei 5 Stelle **S Fazio Aleotti** è intervenuto in consiglio per domandare se anche le pale girevoli non favorissero la circolazione delle goccioline potenzialmente contagiose.

«Non so se esista una norma specifica - ha detto Aleotti - ma il ricircolo della ventilazione è da scongiurare. Con 35 persone in consiglio e le distanze scarse l'aria nella stanza se mossa può distribuire l'eventuale elemento patogeno con i rischi connessi».

La presidente del consiglio **Anna Veronelli**, che pure non sa dire con certezza se i ventilatori



In aula mascherine e ventagli

siano vietati o meno, ha fatto subito sparire la fonte di refrigerio tra le accalorate lamentele degli altri consiglieri.

Anche il sindaco, che per inciso l'altra sera indossava una mascherina con disegni e volti di Falcone e Borsellino, appariva nelle ultime sedute assai accaldato. A questo punto non resta che sperare che la pausa estiva - l'ultimo consiglio si è tenuto mercoledì sera - consenta a tutti di placare i bollenti spiriti. In senso metaforico (viste le continue liti tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno della stessa coalizione di centro-destra) e non.

**S. Bac.**



## Mamme costrette a lasciare il lavoro «Da settembre sarà anche peggio»

**La denuncia.** Le incertezze sulla ripresa scolastica potrebbero portare altre donne a dimettersi  
«Allarmanti le previsioni di licenziamenti per chi non riesce a conciliare figli e professione»

**MARILENA LUALDI**

Il peggio deve ancora venire, è la convinzione diffusa: altre mamme getteranno la spugna di fronte alle incertezze della ripresa scolastica. Rinunceranno al loro lavoro, alla realizzazione, a un altro stipendio, magari anche limitato, ma importante in casa. L'emergenza pandemia e le scuole chiuse hanno acuito il trend.

I dati dell'Ispettorato del Lavoro di Como e Lecco che evidenziano una crescita delle donne che si dimettono per l'impossibilità a prendersi cura dei bambini (più di 300 solo quest'anno), hanno creato preoccupazione e sconcerto, anche sul social. Nemmeno il part time mette al riparo da queste difficoltà.

**Pagano soprattutto le giovani**

La manager Sabrina Colombo aveva già lanciato l'allarme in passato sul fenomeno che si stava facendo strada: si rinunciava al primo figlio, a volte al secondo. Sempre il rapporto dell'Ispettorato evidenzia che l'età chiave delle donne che si dimettono è tra i 29 e i 34 anni, altro elemento che parla chiaro. Colombo ha anche lanciato una piattaforma e-learning, ribattezzata Mastermamma.it per aiutare a prepararsi nel mestiere più difficile del mondo:

quello di genitori. E nella chat delle madri emergono tutte le problematiche.

«È quanto già io preannunciai durante il lockdown a marzo nel mio intervento in un webinar - racconta Sabrina Colombo - Le previsioni di licenziamenti per le mamme che non riescono a conciliare assume toni sempre più allarmanti: già i dati 2019 lo erano, lo saranno ancora di più nel 2020. In particolare modo di fronte all'insicurezza di una ripresa di nidi asili e scuole che possano garantire continuità».

**Una scelta obbligata**

In effetti, non si tratta solo del quando riprenderanno le lezioni, ormai più delineato. Ma soprattutto del come, che influisce sull'organizzazione della vita familiare.

«Tanti nidi e asili non hanno certezze di riapertura - spiega ancora la manager - perché mancano le linee guida e note sono le incertezze della scuola, soprattutto in merito ad orari che non sono ancora definiti e che potrebbero prevedere l'ingresso in coincidenza con quelli del lavoro. Quante mamme si vedranno costrette a fare una scelta?».

Già oggi, troppe. Nel commercio, ad esempio, anche se è difficile far raccontare a una



Sempre più mamme sono costrette a scegliere di stare a casa dal lavoro

**I sindacati**  
«Siamo in una bolla  
Gli effetti reali  
arriveranno  
più avanti»

madre la propria storia: prevalgono lo sconcerto e il pudore. Nel tessile - settore con forte presenza femminile - è andata un po' diversamente finora, co-

me in altri comparti dove c'è alta incidenza di cassa integrazione. Lo confermano **Carlotta Schirripa**, neo segretario della Fecma Cisl dei Laghi, **Sandro Estelli** della Filitem Cgil e **Serena Gargiulo** della Ultecc del Lario. Schirripa spiega: «Guardando in giro ciò che sta accadendo nel commercio soprattutto, siamo preoccupati, perché questo riflesso potrebbe esserci anche da noi. E sarebbe problematico visti i quantitativi». Gargiulo la vede

così: «Siamo come in una bolla. Gli effetti reali ci saranno più avanti, ora il fenomeno è mascherato».

Più rari i casi di uomini. Ma c'è chi si è preso cura delle proprie bimbe in questi mesi, come **Gabriele Pallimento**, grafico: «Avevo chiuso la partita Iva e prima che trovassi un altro posto, è successa l'emergenza. Ma moglie ha un lavoro part time». Così si è occupato principalmente lui delle loro quattro piccole, dai tre agli otto anni.

**Servizi online**  
**Asst: «Disagi? Verifiche in corso»**

**Sceita del medico**

L'azienda risponde alle segnalazioni di alcuni cittadini sui malfunzionamenti

Problemi con il nuovo servizio online per la scelta del medico di famiglia e per altre pratiche. Dopo le segnalazioni di alcuni cittadini l'Asst Lariana fa sapere che i problemi «potrebbero essere dovuti al gran numero di domande inviate in contemporanea» e che i tecnici stanno effettuando verifiche.

«Dal giorno di attivazione del servizio, lo scorso 20 luglio - scrive in una nota l'azienda - sono 428 le pratiche che sono state evase, 300 quelle in fase di elaborazione presentate attraverso il servizio online per gestire scelta e/o revoca del medico di medicina generale e/o del pediatra, scelta in deroga, richiesta della carta sanitaria regionale, comunicazione di variazione dei dati anagrafici, rinnovo dell'iscrizione al Servizio Sanitario Regionale. Nello stesso periodo sono diversi i medici per i quali l'Asst Insubria ha comunicato ad Asst Lariana la cessazione del rapporto. I problemi riscontrati da alcuni cittadini possono quindi essere dovuti al fatto che in contemporanea siano state avanzate online un gran numero di domande. I tecnici informatici stanno monitorando costantemente il servizio in modo da intervenire nel caso si registrino difficoltà».

## Nidi, approvato il regolamento Dai ritardi alla gestione: le novità

**Consiglio comunale**

Via libera da maggioranza, lista Rapinese e gruppo misto Bonduri: «Sono soddisfatta» Magatti: «Distruggete tutto»

Regole rigide per ingressi e uscite, richiamo e "sospensione" se si arriva per due volte in ritardo senza giustificazioni e ancora gestione indiretta che, significa, la possibilità di aprire a personale non comunale. E ancora maglie più larghe per i pagamenti con la possibilità di rateizzare le eventuali morosità. Più punti per l'accesso a donne vittime di violenza, mamme e papà single. Sono queste, a grandi linee, i contenuti del nuovo regolamento degli asili nido comunali votato dall'aula con il sì compatto della maggioranza, a cui si è aggiunta la dall'opposizione la civica di Rapinese e le due consiglieri del gruppiomista. No da Pd, Civitas e Movimento 5 Stelle, astensione per Scelta civica. Un dibattito costellato dalle proteste all'esterno di Palazzo Cemezzi capitanate dai sindacati e che si sono susseguite nelle scorse settimane.

«Si è cercato di realizzare un regolamento che andasse nella



Le nuove regole vanno dall'accesso alla morosità

direzione di servire i bambini e le famiglie erogando il più possibile il servizio, semplificando procedure e garantendo un rapporto di fiducia tra Enti e genitori - commenta l'assessore alle Politiche educative **Alessandra Bonduri**. E cita anche misure come «le morosità allargate, la rateizzazione, il rimborso per disfunzioni tecniche dal punto di vista economico oppure la tutela della fragilità (genitori mi-

norenni o donne vittime di violenza o famiglie monoparentali) oltre alla gestione indiretta come eventuale strumento». Bonduri aggiunge: «Non ci sono strumenti buoni o cattivi, ma strumenti utilizzati in modo giusto o ingiusto con intelligenza o per opportunità. Il focus erano le famiglie di Como, spero di averle adeguatamente servite. Il regolamento 2020 non dimentica la storia di Como, ma

guarda avanti. Di ben altro avviso il capogruppo di Civitas **Bruno Magatti**, che sulla questione ha fatto le barricate e definisce «imponderabile una maggioranza che demolisce i servizi». E ancora: «Abbiamo sentito millantato come progresso, come il futuro, ciò che non è altro che la volontà di alienare preziosi servizi ai bambini e con essi il sostegno alla genitorialità che, da sé solo, permette alle donne madri di poter lavorare senza dover rinunciare alla maternità. Questa maggioranza è straordinariamente capace di demolire. Lo ha già fatto con l'azienda speciale per i servizi sociali».

E ha concluso dicendo: «Spero che alcuni dei portatori di interesse, le educatrici, il personale ausiliario e delle cucine, o le tante famiglie che hanno apprezzato e voluto bene a questi nidi comunali, impugnano questa delibera anche sulla scorta delle note della "pregiudiziale" (che ho presentato) e sul vizio, non sanato, della presenza di pareri "tecnici", prima contrari poi capovolti, espressi dal dirigente che invece, e in questo il segretario generale mi è parso d'accordo, avrebbe dovuto astenersi».

G.Ren.



**Nuovo presidio per i senzatetto**

**Fuori dal Comune.** Ieri sera nuovo presidio, fuori dai cancelli del Comune, degli attivisti del gruppo "Cominciamo da Como", impegnati da settimane a chiedere più attenzione nei confronti dei senzatetto (tra le richieste il dormitorio e orari di apertura più ampi per i bagni pubblici). I manifestanti, una trentina, hanno esposto uno striscione con scritto "I problemi non vanno in vacanza".

# Infopoint, ora la giunta vuole spostarlo di nuovo Rossotti: «Un errore»

**Retromarcia.** Il nuovo assessore punta sul Broletto e così sconfessa la scelta fatta in precedenza dal Comune Spallino: «Se ammettono di aver sbagliato, ben venga»

L'infopoint torna al Broletto, l'ha promesso il nuovo assessore alla cultura **Livia Cioffi**. Appena nominata l'ex presidente di Csu scelta da Forza Italia si è detta intenzionata a riportare lo sportello per i turisti nella bella vetrina accanto al Duomo, dopo che l'attuale amministrazione l'aveva trasferito tra mille polemiche nella poco visibile piazza Gobetti.

**Gli ex assessori**

«Sarei felice - commenta l'ex assessore all'urbanistica **Loenzo Spallino**, che aveva minacciato sul caso di rivolgersi alla Corte dei Conti - mi pare il minimo, il trasferimento è stata una scelta davvero sbagliata e sciagurata. Certo ammettere i propri errori non è da tutti. Infatti ho qualche dubbio: vediamo se davvero glielo lasceranno fare». La scelta di spostare l'infopoint dal Broletto (inaugurato solo nell'estate del 2015 con 450 mila euro di investimento pubblico) in piazza Gobetti nell'estate del 2018 era stata politicamente letta

dal centro sinistra come la volontà cieca di rompere con la precedente amministrazione. Uno schiaffo, non come una mossa oculata e ragionata.

«No, era una decisione meditata e discussa a lungo insieme alla Provincia di Como e alla Camera di Commercio - interviene **Simona Rossotti**, l'assessore alla Cultura e al Turismo nella prima giunta guidata dal sindaco **Mario Landriscina** - non fatta per caso e da soli in autonomia. All'epoca la Provincia era un ente che rischiava di venire soppresso dalla riforma del governo Renzi e che non avrebbe più potuto contare su due professionisti esperti di turismo. Il Comune non aveva risorse interne per rimpiazzare la carenza di personale. Si voleva affrontare coralmemente il tema del turismo con gli altri soggetti pubblici presenti in città. E poi il Broletto aveva problemi di manutenzione e di struttura, aveva un ingresso piccolo per centinaia di visitatori. L'idea era affidarlo al-

le associazioni per la promozione del teatro, del cinema e della musica, anche con la vendita di biglietti. Mentre in piazza Gobetti avremmo voluto attivare tutto il polo turistico con una sede più vicina al lago, vendendo i ticket della Navigazione e promuovendo il settore. Ma anche riqualificando una piazza all'epoca sfortunata e mal frequentata. Spostando l'edicola e dando più visibilità allo sportello». Secondo la Rossotti oggi la Cioffi è libera di fare nuove scelte, le cose nel tempo cambiano.

**Traslato? Tempi incerti**

Comunque sia i tempi per riportare l'infopoint al Broletto sono assolutamente incerti. Anche perché la struttura, chiusa ormai da un paio di anni, va verificata sul fronte soprattutto degli impianti elettrici delle manutenzioni ordinarie della struttura, che l'abbandono del Broletto deciso dalla stessa giunta Landriscina ha ovviamente impedito di compiere.

S.Bac.



Gli spazi che ospitavano l'infopoint sono chiusi e inutilizzati da tempo



Livia Cioffi



Simona Rossotti



Lorenzo Spallino

**Dopo il rimpasto**

## Scontro tra Aleotti e Brenna «Felice delle nomine? Ipocrita»

Per Aleotti, Brenna è un ipocrita. In consiglio, mercoledì sera, c'è stato un duro attacco del capogruppo del M5S **Fabio Aleotti** contro **Franco Brenna**, il capogruppo della lista civica che sostiene il sindaco. Brenna, dopo un ennesimo strappo di Forza Italia consumatosi la scorsa settimana, si era detto «schifato» in aula e aveva alzato la voce, lasciando immaginare ripercussioni politiche. Salvo poi, mercoledì sera, ricomporre i

toni e allinearsi alla maggioranza, applaudendo anzi il rientro in giunta dei forzisti con i due nuovi assessori e dicendosi «felice». «Non si può essere felici - ha replicato Aleotti - è ipocrisia. Quelle di Brenna sono parole infelici. Siamo abituati ai giochi politici, ma che vengano ammantati addirittura dalla felicità, dalla soddisfazione dopo che per ragioni di partito ci sono stati degli avvicendamenti forzati no. Mi viene la pelle d'oca. Non si

facciano adesso discorsi smielati per ricudere un rapporto dopo le polemiche. Io non voglio essere preso in giro. Se no si fanno marchette politiche». Sul finale dell'intervento Aleotti ha quasi urlato. Poco dopo Brenna ha controparlato in un dibattito che è sfuggito agli argomenti trattati nella seduta del consiglio comunale. «Sono perfettamente conscio delle difficoltà della città - ha detto il capogruppo della civica - e non sono felice per la nomina di due nuovi assessori, ma perché questa comunità sta cercando di trovare un'armonia». SBAC

## Politeama, il liquidatore ci riprova «Serve un'idea che emozioni la città»

**Il progetto**

A settembre **Nessi** vuole riunire attorno allo stesso tavolo enti, aziende e istituti didattici

Per provare a non far morire il Politeama il liquidatore **Francesco Nessi** sta contattando alcune realtà del territorio. Per alcune settimane da settembre enti, soggetti pubblici, aziende e istituti parteciperanno a un tavolo per capire se e come sarà possibile dare un futuro al cine teatro. I Lions come circoli aiuteranno il coordinamento. Ma chi saranno gli invitati? «Stiamo iniziando a contattare dei possibili interessati - spiega Nessi - abbiamo bisogno di creare un clima positivo, un'idea che emozioni la città e la convinca ad investire sul Politeama. Un possibile ambito è quello didattico, con operatori legati alla ristorazione e al settore alberghiero. Si

tratta però di creare una cordata concreta e credibile». Servono soldi, due milioni di euro e per lo stabile, anche otto per la ristrutturazione. Il Conservatorio, a proposito di enti legati alla formazione, si è chiamato definitivamente fuori dopo un possibile interesse risalente ormai a due anni fa. Il presidente del Giuseppe Verdi **Enzo Fiano** ha anche detto, provocatoriamente, che tanto vale ormai «abbattere» l'edificio. Un'espressione che non voleva avere un significato letterale, resta il fatto che il progetto targato Conservatorio caldeggiato dall'amministrazione comunale è ormai tramontato.



Francesco Nessi

tratta però di creare una cordata concreta e credibile». Servono soldi, due milioni di euro e per lo stabile, anche otto per la ristrutturazione. Il Conservatorio, a proposito di enti legati alla formazione, si è chiamato definitivamente fuori dopo un possibile interesse risalente ormai a due anni fa. Il presidente del Giuseppe Verdi **Enzo Fiano** ha anche detto, provocatoriamente, che tanto vale ormai «abbattere» l'edificio. Un'espressione che non voleva avere un significato letterale, resta il fatto che il progetto targato Conservatorio caldeggiato dall'amministrazione comunale è ormai tramontato.

S.Bac.

## Commissione finanze Il comasco Currò eletto vicepresidente

**Camera**

Il deputato lariano dei 5Stelle passa dopo una lunga trattativa tra i gruppi di minoranza



Giovanni Currò

Il deputato pentastellato **Giovanni Currò** è stato nominato vicepresidente della Commissione Finanze della Camera.

La nomina è seguita a una giornata «a dir poco intensa», si legge in un comunicato, in cui i gruppi di minoranza si sono dati battaglia per dividersi le presidenze delle varie commissioni di Camera e Senato.

«È stata una lunghissima giornata, e nottata. - ha affermato Currò una volta ufficializzata la nomina - Ma ora per me è un onore poter annunciare ufficialmente la mia elezione come vicepresidente della VI Commissione Finanze».

Particolarmente tesa è stato infatti la votazione per il presidente della Commissione Finanze «in seguito ad alcune manovre di ostruzionismo praticate dal centro de-

stra». La votazione si è conclusa nella notte intorno alle 2 con l'elezione di Luigi Marattin (Iv) come presidente della Commissione Finanze, e la scelta dell'onorevole Currò alla vicepresidenza. «Un traguardo importante che dimostra la qualità del lavoro svolto fino ad oggi. L'obiettivo rimane lo stesso, continuare ad avvicinare il mondo dell'economia reale e quello della politica, facendo da tramite tra le istituzioni e il territorio» ha concluso il deputato del Movimento 5 stelle.

## Oltrecolle e Valfresca, altri cantieri per la rete del gas

**I lavori**

In entrambe le strade verrà istituito il senso alternato, ma stop per il Giro di Lombardia

Nuovi cantieri per la sostituzione della rete gas in arrivo in due strade fondamentali per la viabilità cittadina. Il programma dei lavori prevede infatti l'arrivo degli operai in via Oltrecolle (non è ancora stata comunicata la data esatta di inizio dei cantieri), ma anche in Valfresca. In entrambi i casi è prevista l'istitu-



L'incrocio tra la Valfresca e la via Bixio

zione del senso unico alternativo e, per quanto riguarda la via XXVII Maggio (lavori autorizzati fino al 4 dicembre) il cantiere «entro il 13 agosto dovrà essere ripristinato il doppio senso di circolazione, rimuovendo tutta la segnaletica e ingombri vari (tubi, materiali di risulta, mezzi d'opera, ecc.) che possano arrecare intralcio al passaggio della carovana dei ciclisti partecipanti alla manifestazione sportiva denominata "Giro di Lombardia", di cui è previsto il passaggio nella giornata del 15 agosto». Poi potranno ripartire i lavori.



## Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Parzeri n.parzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

A caccia del virus  
Ora i test sierologici  
si fanno in ComuneErba. Iniziati i prelievi, ancora posti per la data di agosto  
E a settembre si potrà anche richiedere il tampone  
All'esame si sono sottoposti 67 dipendenti del municipio

ERBA

LUCA MENEGHEL

Venticinque test sierologici nelle prime due giornate, prenotazioni aperte per il 6 agosto, altre date in calendario per l'inizio di settembre.

Nei giorni in cui si contano solo due erbesi positivi al coronavirus, mai così pochi dal mese di marzo, si fa sempre più stretta la collaborazione tra il Comune e il Fatebenefratelli per tenere sotto controllo l'evoluzione della pandemia in città.

Nelle scorse settimane, l'amministrazione comunale ha firmato una convenzione con il Fatebenefratelli e i residenti possono sottoporsi al test sierologico per la ricerca degli anticorpi IgG al prezzo di 22 euro.

Le date

La presenza degli IgG certifica che il corpo è entrato in contatto con il coronavirus a distanze di mesi. Non significa necessariamente che la persona sia ancora malata di Covid-19, anzi: nella maggior parte dei casi, al momento del test il virus è già stato sconfitto. Per escludere ogni dubbio, in ogni caso, è meglio sottoporsi anche al tampone.

Tra il 28 e il 29 luglio, nella saletta di legno del municipio (raggiungibile direttamente dal parco Majnoni) è stato allestito un laboratorio per i prelievi del sangue che verranno poi analizzati all'ospedale. Nei primi due giorni,

considerati di rodaggio, si sono sottoposti al test 25 erbesi.

«Prima della pausa estiva - fanno sapere da Palazzo Majnoni - abbiamo già un terzo appuntamento, il 6 agosto alle 9 alle 12. Ci sono ancora posti liberi, per prenotarsi bisogna scrivere una mail all'indirizzo accettazione.sf@fatebenefratelli.eu specificando nell'oggetto "Aderenti screening Covid-19 Comune di Erba/Ospedale Fatebenefratelli".

Il Comune e l'ospedale hanno già fissato altre tre date a settembre, prenotabili sempre via mail. «Il 2 settembre dalle 9.30 alle 12, il 3 settembre dalle 16.30 alle 19.30 e il 4 settembre dalle 7.45 alle 12. Abbiamo cercato di variare gli orari - partendo la mattina presto e andando avanti fino alle 19.30 - per favorire le persone che lavorano».

C'è da aspettarsi una bella affluenza di persone, anche perché dal prossimo appuntamento.

Il costo è fissato in 22 euro  
È il risultato dell'accordo con l'ospedale

to del 6 agosto si potrà richiedere non solo il test sierologico, ma anche il tampone nasofaringeo: in questo caso il costo è di 64 euro. La differenza di prezzo è presto spiegata: l'analisi del tampone - che cerca l'Rna del virus e ci dice se siamo positivi al Covid-19 in quel preciso momento - è molto più complessa rispetto a quella legata agli anticorpi.

I test sierologici e i tamponi effettuati in Comune, a prezzi inferiori rispetto a quelli dimenticati, sono riservati ai soli residenti a Erba.

Nessuna prescrizione

Non è necessaria una prescrizione medica, anche perché se un medico di famiglia richiede un test o un tampone questo viene effettuato direttamente in ospedale passando dal sistema sanitario nazionale.

Nelle scorse settimane si sono sottoposti al test anche numerosi dipendenti pubblici e persone che hanno lavorato in prima linea nei mesi dell'emergenza.

«Ai dipendenti - ricordano dall'ufficio personale - è stata offerta la possibilità di effettuare i sierologici gratuitamente. Hanno aderito 67 dipendenti, quattro ragazzi del servizio civile, 13 volontari della protezione civile e 10 agenti della polizia locale». I risultati sono stati comunicati direttamente agli interessati e al medico del lavoro.

## Emergenza lunga 134 giorni

	Positivi	Deceduti	Guariti	In quarantena
18 mar	21	1	0	23
25 mar	30	2	0	28
1 apr	42	5	1	47
8 apr	81	10	3	36
15 apr	120	21	3	20
22 apr	156	30	8	31
29 apr	203	35	17	26
6 mag	195	41	24	17
13 mag	196	42	25	0
20 mag	179	43	42	6
27 mag	147	47	70	8
3 giu	84	47	140	6
10 giu	49	49	184	1
17 giu	37	51	186	0
24 giu	27	51	203	4
1 lug	10	52	214	4
8 lug	7	52	218	3
15 lug	5	52	220	3
22 lug	4	52	221	0
28 lug	2	52	223	0

Dati Covid-19 nel Comune di Erba

L'EGO - HUB

Due residenti  
"positivi"  
A fine aprile  
erano 200

ERBA

Mentre il Comune di Erba e l'ospedale Fatebenefratelli macinano test sierologici e tamponi, i numeri della pandemia sono in costante miglioramento.

Il grafico, realizzato sulla base dei dati trasmessi da Ats Insubria all'amministrazione erbesa, parla chiaro: il 28 luglio c'erano solo due erbesi ancora affetti da Covid-19, il numero più basso mai registrato dall'inizio di marzo. Lo stesso giorno non si registrava alcun erbeso in quarantena, mentre il numero dei guariti ha raggiunto quota 223. I morti restano complessivamente 52 e nel mese di luglio non si sono più registrati decessi legati al Covid-19.

Se rievogliamo il nastro fino alla fine di aprile, in quello che è stato il momento peggiore per l'evoluzione della pandemia a Erba, i numeri erano molto diversi: il 29 aprile i positivi erano 203, i guariti erano solo 17, le persone in quarantena 26 e i decessi erano già arrivati a quota 35.

L'attenzione, neanche a dirlo, resta altissima. Non a caso il Comune ha stipulato una convenzione con il Fatebenefratelli per sottoporre ai test sierologici tanto i dipendenti quanto i residenti che vogliono scoprire se hanno contratto il virus o meno nella terribile primavera del 2020. La sfida, in vista dell'autunno, è farsi trovare pronti per stroncare sul nascere ogni accenno di risalita dei contagi.

Un atteggiamento riassunto bene poche settimane fa da Luca Guatterri, primario del reparto di terapia intensiva del Fatebenefratelli: «Il nostro compito - ha detto - è di non farci trovare impreparati, stare all'erta e prepararci al peggio anche se questo non dovesse materializzarsi».

L.Men.



In attesa all'ingresso del municipio dal parco Majnoni BARTESAGHI



Gli addetti che hanno effettuato i prelievi

L'orchestrina delle Ore  
Al parco Majnoni

Erba

Il fine settimana riporta la musica dal vivo al parco Majnoni.

Questa sera si esibirà l'Orchestra delle Ore dei fratelli Tommaso e Simone Severgnini, il gruppo, molto noto sul territorio erbeso, è nato anni fa per riportare in auge la tradizione del Teatro Canzone.

Domenica 2 agosto toccherà invece al BatBeat Tour, un gruppo specializzato nella riproposizione dei più celebri pezzi pop

italiani e internazionali (organizzazione D.C. Events di Mauro Pina).

Gli eventi sono tutti gratuiti e si terranno nel cortile intitolato ai Martiri delle Foibe, si parte alle 21. All'ingresso tutti gli spettatori verranno sottoposti al triage con la misurazione della temperatura corporea. I posti sono limitati a causa delle normative anti-Covid: si consiglia di prenotare inviando una mail con le proprie generalità all'indirizzo g.zara@comune.erba.co.it.

L.Men.

**CANTU BUONAVITA SERRAMENTI**

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602  
www.buonavitaserramenti.com

APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

**MENÙ PRANZO 15 AGOSTO**

Gradita la prenotazione al 3515949858

PER TENERE VIVA LA TRADIZIONE... TRIPPA DA ASPORTO

ERBA (Co) - P.zza Vittorio Veneto, 38

ZUCCHINA TONDA E ERBA DI SALSA MEDITERRANEA.

LASAGNETTA DI POLPO CON PATATE, CAPPESI, OLIVE E PESTO

RISOTTO GAMBERI E LIMONE

FRETTO DI MANZO IN CIOSTA CON PATATE E FRITTI ROSSE

FRESCO DI ANGIURA E POMPELMO CON GILATO AL CIELO

40 EURO COMPRESO DI VINO, ACQUA E CAFFÈ



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



I nuovi parcheggi appena realizzati in via Dante



Un parcometro in piazza degli Alpini

## Il progetto E il cantiere deve aprire entro ottobre



### La società

Si conferma piccola ma vitale, Canturina Servizi Territoriali, pronta ad affrontare le sfide della smart city. L'approvazione del bilancio, a fine giugno, doveva essere l'ultimo atto per Massimo Di Domenico nel ruolo di amministratore unico di Canturina Servizi, che ricopre da sei anni. Ma era arrivata una proroga: poiché è stato lui a guidare il progetto dello smart parking dall'inizio, è stato chiamato a restare per chiudere il cerchio davanti al consiglio comunale. Sul fronte del conto economico i numeri restano positivi, con 5 milioni di fatturato e un utile netto pari a 543 mila euro. Un po' minore rispetto ai 670 mila euro dell'anno passato, ma nel frattempo il servizio idrico è stato fatto confluire in Como Acqua. Il fiore all'occhiello, dal punto di vista dei conti, restano le farmacie, che da sole costituiscono i quattro quinti del fatturato annuo.

### Costi e termini

Al centro del progetto dello smart parking ci sono i parcometri di nuova generazione e sono 40 quelli disseminati lungo le strade cittadine per gestire il pagamento degli oltre 600 stalli blu, un impegno da 600 mila euro. L'attuazione della smart city, ovvero l'utilizzo delle tecnologie per rendere la città più efficiente, sicura e sostenibile, parte però dalla realizzazione di un anello in fibra ottica per la connessione degli edifici pubblici, mettendo a disposizione una connessione internet veloce e stabile. Progetto da 420 mila euro che verrà realizzato con i 700 mila euro ricevuti dalla Regione. Gli interventi, per poter usufruire dei contributi, devono vedere aprire i cantieri entro il 31 ottobre, quindi non si tratta di opere da realizzare in un imprecisato futuro. S.Cat.

# Cantù pronta per i parcheggi smart Ma per l'ok si deve aspettare ancora

**Il caso.** Slitta l'approvazione del piano di Canturina Servizi: mancava un documento. Si voterà in autunno la possibilità di pagare la sosta con carte di credito o cellulari

### CANTÙ

#### SILVIA CATTANEO

L'obiettivo, attuare una rivoluzione della sosta, sostituendo tutti i parcometri cittadini.

Il che significa che si potrà pagare il parcheggio con la carta di credito o direttamente con lo smartphone, tramite app, e solo per gli effettivi minuti in cui si lascia l'auto.

E ancora, sosta gratuita per i primi 15 minuti in determinate zone e l'occupazione dei posti blu verrà monitorata, quindi non sarà più possibile eludere il ticket.

### L'intoppo

Sembrava tutto pronto per chiudere finalmente, mercoledì sera, una gestazione progettua-

le avviata molto tempo fa e quindi passare alla sua attuazione.

Invece è tutto rimandato all'autunno: il capogruppo di Partito Democratico-Unire Cantù-Cantù con Noi, Vincenzo Latorraca ha chiesto di rimandare l'approvazione del progetto di smart parking predisposto da Canturina Servizi sollevando il tema della mancanza di una relazione nella documentazione fornita ai consiglieri e quindi dell'imprevedibilità della votazione della delibera.

Seduta sospesa e approvazione rimandata dopo le ferie. Per illustrare il punto era presente l'amministratore unico di Canturina Servizi Territoriali, la partecipata al 100% del Comune, Massimo Di Domenico, prorogato nel proprio ruolo per

un mese ulteriore, come ha sottolineato l'assessore al Bilancio con delega alle Partecipate, il vicesindaco Giuseppe Molteni, per permettergli di presentare il progetto di smart parking all'assemblea.

Visti gli sviluppi sarà il suo successore, che verrà nominato dall'assemblea il 30 agosto, a portarlo in approvazione. Il progetto, ha spiegato Di Domenico, ha preso come modello quello

**Il progetto è simile a quello utilizzato a Treviso. Saranno cambiati i 40 parcometri**

realizzato nella città di Treviso, che ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello nazionale.

### L'impegno

«L'idea che porterà avanti prossimo amministratore - ha sottolineato - è costruire un grande puzzle di servizi del quale lo smart parking rappresenta solo una parte».

Un impegno economico forte, circa 600 mila euro, per sostituire i 40 parcometri cittadini. «La società è in grado di sostenere un simile investimento? - ha proseguito - la risposta è sì. Una concessione decennale della gestione dei parcheggi permetterà di ripagarlo in 5-6 anni». L'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo ha evidenziato che l'amministra-

zione ha espresso la chiara indicazione politica di rivedere in modo radicale il sistema di parcheggio che oggi risulta obsoleto e non adatto alle esigenze della città: «Il progetto è stato ampiamente valutato e approfondito».

E ha aggiunto: «Il nostro contributo ha avuto la finalità di acquisire maggiore efficienza, la riduzione del tempo medio di ricerca del parcheggio, con cartellonistica e con app, il che avrà il beneficio della riduzione importante di emissioni e traffico, e poi la volontà di inserire la sosta gratuita di 15 minuti in alcune zone e la possibilità di consentire tutti i metodi di pagamento, oltre alla creazione di stalli per ricarica dei veicoli elettrici».

## «Altro che una questione di forma Infatti è stato subito deciso il rinvio»

### Cantù

È il capogruppo di minoranza Latorraca a scoprire l'assenza dell'allegato fondamentale sulle condizioni economiche

«Noi non abbiamo nessuna intenzione di sollevare questioni formalistiche, svolgiamo il nostro fondamentale ruolo di controllo».

Il capogruppo di Partito Democratico-Unire Cantù-Cantù con Noi Vincenzo Latorraca lo ripete più volte, non è per un

cavillo che il gruppo ha sollevato la questione del documento mancante. «In base al codice dei contratti pubblici - dice - quando si procede con un affidamento in house, deve essere presentata una relazione che attesti che con tale procedura si garantiscono le migliori condizioni per l'ente».

La relazione in questione c'è, conferma vicesindaco Giuseppe Molteni, «era accessibile ai consiglieri, sulla piattaforma dove vengono pubblicati tutti i documenti, ma per errore non è

stata inviata con la convocazione di consiglio. Insomma, era pubblicata ma non trasmessa. A mio avviso si trattava di un problema superabile, ma visto che questo è un progetto al quale teniamo molto, abbiamo preferito sospendere la discussione e rimandare alla prossima seduta l'approvazione».

La relazione, ha spiegato Latorraca in consiglio, «è assolutamente infettabile, perché in assenza della valutazione della congruità dell'offerta si crea una situazione di illegittimità». Da

qui la richiesta di posticipare l'approvazione. «Non vorrei - aggiunge - passasse l'idea che siamo alla ricerca del cavillo, perché non è così. Io non posso, in scienza e coscienza, votare una delibera se manca documento così importante, che è prerogativa dell'approvazione. E ritengo che se avessero ritenuto che si trattava solo di un cavillo, la maggioranza avrebbe respinto la mia eccezione e quindi non avrebbe ritenuto di rinviare». Latorraca ha chiesto di riportare la questione in commissione, prima ancora che in consiglio, dato che «abbiamo intenzione di presentare una serie di emendamenti alla convenzione, che sarebbe il caso di affrontare in quella sede». S.Cat.





## Più tavolini all'aperto Una dozzina di bar sfrutta il canone zero

**Cantù.** Dal centro alla periferia gli esercenti cercano di aumentare i posti visto che la Tosap non si applica «Divieti solo per chi occupa troppo i marciapiedi»

CANTÙ  
CHRISTIAN GALIMBERTI

Non si arrendono neanche con la pandemia, bar e ristoranti. Anzi rilanciano. C'è chi ha provato a sfruttare la piazzetta davanti al locale. Chi il vicolo gravato dal divieto di transito, e quindi sacrificabile. Chi ha colto l'occasione, soprattutto, in centro, qualcuno anche in periferia.

### L'opportunità

Sono una dozzina le attività che, a Cantù, hanno già ottenuto o stanno per ricevere l'autorizzazione dal Comune per posizionare un maggior numero di tavolini in esterna, e cercare di compensare così i mancati introiti causati dall'emergenza coronavirus.

«Sono soddisfatto perché si dà un'opportunità in più alle attività - spiega il vicesindaco assessore alle attività economiche Giuseppe Molteni - Spero che anche gli esercenti siano contenti».

La proposta era arrivata nei mesi scorsi proprio dal Comune di Cantù, che, in anticipo su quanto poi deciso dal governo,

aveva concesso a costo zero la possibilità di estendere l'area tavolini esterna oltre l'esistente, oppure di farne espressa richiesta da zero, laddove il bar non l'avesse.

Niente Tosap, la tassa d'occupazione del pubblico suolo. I requisiti: non disturbare l'altrui proprietà, non creare pericolo sulla strada, non rendere inutilizzabili i marciapiedi. Sono arrivate diverse domande.

«Quasi una ventina - confida il vicesindaco Molteni, Lega - per la precisione, 18 domande. Diciamo che un buon 70% delle richieste sono andate a buon fine. Altre, non potevano essere esaudite: pensiamo allo spazio necessario che si sarebbe tolto ad esempio al passaggio di una carrozzina. Sono 12 le domande che hanno avuto accoglimento positivo».

Molte di queste sono ben visibili sotto gli occhi di tutti. Quindi, sinora, sono una dozzina le attività che a tutti gli effetti possono avere i tavolini esterni. In piazza Garibaldi, il 7's Joe Café, la Permanente Bistrot, il Caffè Roma. In via Matteotti, la Caffeteria Mat-

teotti. In via Dante, il Bar Angelo. In piazza Martiri di Bellièvre, l'Irish Pub. In via Ariberbo, la pizzeria Core a Core.

Non solo il centro, su cui sono in fase di elaborazione altre due richieste. Ma anche zone più periferiche, seppur di grande passaggio: l'opportunità è stata colta, ad esempio, dal Sidonia di via Fossano.

### Il riscontro

«Un buon riscontro - afferma Molteni - tante domande, fra loro diverse. Chi ha fatto l'investimento minimo, chi ha sfruttato tavolini già a sua disposizione, chi ha realizzato investimenti importanti, con pedana e ombrelloni. Penso che sia stato utile, per gli esercenti».

Alto l'interessamento in piazza Garibaldi. Dove qualcuno aveva immaginato una serie di tavoli alti, per poggiarsi ad altezza gomito e chiacchiere in piedi. Ma ci sarebbe stato il rischio di creare simili assembramenti. E stare seduti a un tavolo, con le dovute distanze, è un modo per non tornare a casa con il coronavirus.



Il bar La Permanente ha ampliato il numero di tavolini sotto i portici



Anche il Bar Angelo sfrutta lo spazio all'esterno



I ragazzi in piazza mercoledì sera

## Una movida tranquilla Senza gli assembramenti

Un mercoledì sera discretamente affollato ma, secondo quanto è stato possibile verificare, tranquillo dal punto di vista dei controlli.

Non sarebbero emersi illeciti particolari né nei verbali della stazione dei carabinieri di Cantù né nei rapporti del comando della polizia locale di Cantù. Mercoledì sera secondo tradizione, in teoria, se non fosse che i

settimanaprecedente. Sono state poste comunque le transees in via Roma, a tutela della forte presenza pedonale in piazza Garibaldi e nelle vie adiacenti.

Più in genere, prosegue l'attenzione da parte dei tutori dell'ordine pubblico in tema di movida e legalità. Motivo per cui, ieri sera, erano previste le attività, ad esempio, dei nuclei specializzati di polizia locale - Cantù, Mariano Erba, Como - nell'ambito della sicurezza urbana e stradale, con pattuglie dedicate al contrasto della guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti.

CGA.

## Il gelataio a caccia di clienti Con il furgoncino vintage

Cantù  
I titolari di "Mondogelato" al Centro Cantù 2000 hanno deciso di fare un tour tra piazze e parchi

Il carretto passava, come nella nota canzone di Battisti: non c'è bisogno di gridare «gelatili», può bastare la scritta.

Ma è ripescaggio vintage: la scelta è di Mondogelato, stanziale in corso Europa, al centro commerciale, e, in questi tempi pandemici, anche normale in quanto furgone per parchi e piazze di Cantù e dintorni.

A occuparsene la coppia, composta dalla titolare **Isabella Moscatelli** e dal suo compagno **Mirko Simonelli**.

40 anni. «Abbiamo deciso di allestire un furgoncino come gelateria, con delle caraffine dove mettiamo sedici gusti - spiega Simonelli - Andiamo in giro per i parchi giochi e le piazze: Cascina Amata, via Daverio, Carimate, Vighizzolo, via Colombo».

Spiega infatti: «In pieno lockdown, guardando dei film, ci è venuto in mente il signore

che girava con il carretto, ci siamo detti: perché no? Una possibilità molto interessante».

«Notiamo che in genere la gente fatica ad avvicinarsi alle attività commerciali al chiuso - prosegue - Lo smart working si sente: qualcuno tra chi passava la mattina per il caffè, ora, non si vede più. Il riscontro con il furgoncino che stiamo avendo in questi giorni è positivo, la gente apprezza, abbiamo richieste per feste».

La vita al tempo del corona può avere anche il sapore di vaniglia, per chi non ha perso il gusto della nostalgia.

CGA.



"Mondogelato" su quattro ruote per raggiungere i clienti

## Vietato gettare i mozziconi Cartelli in tutta la città

Cantù  
L'assessore Metrangolo lancia la nuova campagna a favore del rispetto dell'ambiente

Servono cinque anni prima che un mozzicone di sigaretta gettato per strada scompaia dall'ambiente, 500 per una bottiglia di vetro. E una di plastica, non scomparirà mai. Per cercare di sensi-

bilizzare i cittadini, visto che neppure le multe bastano, il Comune ora mette in campo altri strumenti, con una vera e propria campagna di sensibilizzazione a favore della pulizia e igiene, con particolare riferimento all'abbandono dei rifiuti.

A lanciarla è l'Assessorato al Decoro urbano guidato da **Antonio Metrangolo**, che ha ordinato una decina di cartelli che in questi giorni verranno installati in giro per la città, nei luoghi

più frequentati. Si è già cominciato ieri.

Puntiprescotti piazza Piave a Vighizzolo, la piazza del mercato a Cascina Amata, il parcheggio di Mirabello, piazza Orombelli a Pecchio, il piazzale della stazione a Cantù Asnago, il piazzale davanti al liceo scientifico Fermi, nelle vicinanze della scuola di via Colombo, il capolinea dei bus in piazzale Cui, il parcheggio dell'ospedale.

Il nuovo regolamento citta-

dino di polizia urbana, entrato in vigore nel luglio del 2018, prevede multe per chi si accende una sigaretta nei parchi pubblici, e lo stesso vale per chi getta a terra i mozziconi o qualunque altro tipo di piccoli rifiuti, come le cartacce.

Ma, come era facile prevedere, sono state poche le multe staccate, dato che la polizia locale non può controllare ogni singolo maleducato.

Un tema, quello della pessima abitudine di molti fumatori di disseminare mozziconi ovunque, che nei mesi scorsi è stato sollevato anche in consiglio comunale e in maniera transversale, tantoda Lavorini in Corso quanto da Forza Italia.

CGA.



Uno dei cartelli con i tempi di smaltimento dei rifiuti abbandonati



## Più tavolini all'aperto Una dozzina di bar sfrutta il canone zero

**Cantù.** Dal centro alla periferia gli esercenti cercano di aumentare i posti visto che la Tosap non si applica «Divieti solo per chi occupa troppo i marciapiedi»

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Non si arrendono neanche con la pandemia, bar e ristoranti. Anzi rilanciano. C'è chi ha provato a sfruttare la piazzetta davanti al locale. Chi il vicolo gravato dal divieto di transito, e quindi sacrificabile. Chi ha colto l'occasione, soprattutto, in centro, qualunque anche in periferia.

**L'opportunità**  
Sono una dozzina le attività che a Cantù, hanno già ottenuto o stanno per ricevere l'autorizzazione dal Comune per posizionare un maggior numero di tavolini in esterna, e cercare di compensare così i mancati introiti causati dall'emergenza coronavirus.

«Sono soddisfatto perché si dà un'opportunità in più alle attività», spiega il vicesindaco assessore alle attività economiche **Giuseppe Molteni**. «Spero che anche gli esercenti siano contenti».

La proposta era arrivata nei mesi scorsi proprio dal Comune di Cantù, che, in anticipo su quanto poi deciso dal governo,

aveva concesso a costo zero la possibilità di estendere l'area tavolini esterna oltre l'esistenza, oppure di farne espressa richiesta da zero, laddove il bar non l'avesse.

Niente Tosap, la tassa d'occupazione del pubblico suolo. I requisiti: non disturbare l'altre proprietà, non creare pericolo sulla strada, non rendere inutilizzabili i marciapiedi. Sono arrivate diverse domande. «Quasi una ventina», confida il vicesindaco Molteni. Lega - per la precisione, 18 domande. Diciamo che un buon 70% delle richieste sono andate a buon fine. Altre, non potevano essere esaudite: pensiamo allo spazio necessario che si sarebbe tolto ad esempio al passaggio di una carrozzina. Sono 12 le domande che hanno avuto accoglimento positivo».

Molte di queste sono ben visibili sotto gli occhi di tutti. Quindi, sinora, a una dozzina le attività che a tutti gli effetti possono avere i tavolini esterni. In piazza Garibaldi, il 7% Joe Caffè, la Permanente Bistrot, il Caffè Roma. In via Matteotti, la Caffeetteria Mat-

teotti. In via Dante, il Bar Angelo. In piazza Martiri di Belfiore, l'Irish Pub. In via Ariberio, la pizzeria Core a Core.

Non solo il centro, su cui sono in fase di elaborazione altre due richieste. Ma anche zone più periferiche, seppur di grande passaggio: l'opportunità è stata colta, ad esempio, dal Sidonia di via Fossano.

### Il riscontro

«Un buon riscontro», afferma Molteni - tante domande, fra loro diverse. Chi ha fatto l'investimento minimo, chi ha sfruttato tavolini già a sua disposizione, chi ha realizzato investimenti importanti, con pedana e ombrelloni. Penso che sia stato utile, per gli esercenti».

Alto l'interessamento in piazza Garibaldi. Dove qualcuno aveva immaginato una serie di tavoli alti, per poggiarsi ad altezza gomito e chiacchiere in piedi. Ma ci sarebbe stato il rischio di creare simili assembramenti. E stare seduti a un tavolo, con le dovute distanze, è un modo per non tornare a casa con il coronavirus.



Il bar La Permanente ha ampliato il numero di tavolini sotto i portici



Anche il Bar Angelo sfrutta lo spazio all'esterno



I ragazzi in piazza mercoledì sera

## Una movida tranquilla Senza gli assembramenti

Un mercoledì sera discretamente affollato ma, secondo quanto è stato possibile verificare, tranquillo dal punto di vista dei controlli.

Non sarebbero emersi illeciti particolari né nei verbali della stazione dei carabinieri di Cantù né nei rapporti del comando della polizia locale di Cantù. Mercoledì in seconda tradizione, in teoria, se non fosse che i

baristi, in autoregolamentazione, hanno deciso di sospendere, a inizio estate, il due per uno sui beverage, per evitare situazioni da assembramenti.

Possibile che, intanto, tra i ragazzi e le ragazze, siano arrivate le prime partenze per le località di villeggiatura. A girare in centro verso le 23, situazioni condizionali giovani e giovanissimi, ma forse in leggero calo rispetto alla

settimana precedente. Sono state poste comunque le transenne in via Roma, a tutela della forte presenza pedonale in piazza Garibaldi e nelle vie adiacenti.

Più in genere, prosegue l'attenzione da parte dei tutori dell'ordine pubblico in tema di movida e legalità. Motivo per cui, ieri sera, erano previste le attività, ad esempio, dei nuclei specializzati di polizia locale - Cantù, Mariano Erba, Como - nell'ambito della sicurezza urbana e stradale, con pattuglie dedicate al contrasto della guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti. **C. Gal.**

## Il gelataio a caccia di clienti Con il furgoncino vintage

**Cantù**  
I titolari di "Mondogelato" al Centro Cantù 2000 hanno deciso di fare un tour tra piazze e parchi

Il carretto passava, come nella nota canzone di Battisti: non c'è bisogno di gridare «gelatini», può bastare la scritta.

Ma è ripescaggio vintage: la scelta è di Mondogelato, stanziato in corso Europa, al centro commerciale, e, in questi tempi pandemici, anche nomade in quanto furgone per parchi e piazze di Cantù e dintorni.

A occuparsene la coppia, composta dalla titolare **Isabella Moscatelli** e dal suo compagno **Mirko Simonelli**,

40 anni. «Abbiamo deciso di allestire un furgoncino come gelateria, con delle caraffine dove mettiamo sedici gusti», spiega Simonelli. «Andiamo in giro per i parchi giochi e le piazze: Cascina Amata, via Daverio, Carimate, Vighizzolo, via Colombo».

Spiega infatti: «In pieno lockdown, guardando dei film, ci è venuto in mente il signore

che girava con il carretto, ci siamo detti: perché no? Una possibilità molto interessante».

«Notiamo che in genere la gente fatica ad avvicinarsi alle attività commerciali al chiuso», prosegue. «Lo smart working si sente: qualcuno tra chi passava la mattina per il caffè, ora, non si vede più. Il riscontro con il furgone che stiamo avendo in questi giorni è positivo, la gente apprezza, abbiamo richieste per feste».

La vita al tempo del corona può avere anche il sapore di vaniglia, per chi non ha perso il gusto della nostalgia. **C. Gal.**



"Mondogelato" su quattro ruote per raggiungere i clienti

## Vietato gettare i mozziconi Cartelli in tutta la città

**Cantù**  
L'assessore Metrangola lancia la nuova campagna a favore del rispetto dell'ambiente

Servono cinque anni prima che un mozzicone di sigaretta gettato per strada scompaia dall'ambiente, 500 per una bottiglia di vetro.

E una di plastica, non scompaierà mai. Per cercare di sensi-

bilizzare i cittadini, visto che neppure le multe bastano, il Comune ora mette in campo altri strumenti, con una vera e propria campagna di sensibilizzazione a favore della pulizia e igiene, con particolare riferimento all'abbandono dei rifiuti.

A lanciata l'Assessorato al Decoro urbano guidato da **Antonio Metrangola**, che ha ordinato una decina di cartelli che in questi giorni verranno installati in giro per la città, nei luoghi

più frequentati. Si è già cominciato ieri.

Punti prescelti piazza Piave a Vighizzolo, la piazza del mercato a Cascina Amata, il parcheggio di Mirabello, piazza Orombelli a Pecchio, il piazzale della stazione a Cantù Asnago, il piazzale davanti al liceo scientifico Fermi, nelle vicinanze della scuola di via Colombo, il capolinea dei bus in piazzale Cai, il parcheggio dell'ospedale.

Il nuovo regolamento ditta-

dino di polizia urbana, entrato in vigore nel luglio del 2018, prevede multe per chi si accende una sigaretta nei parchi pubblici, e lo stesso vale per chi getta i mozziconi o qualunque altro tipo di piccoli rifiuti, come le cartacce.

Ma, come era facile prevedere, sono state poche le multe staccate, dato che la polizia locale non può controllare ogni singolo maleducato.

Un tema, quello della pessima abitudine di molti fumatori di disseminare mozziconi ovunque, che nei mesi scorsi è stato sollevato anche in consiglio comunale e in maniera trasversale, tantoda Lavori in Corso quanto da Forza Italia.

**S. Car.**



Uno dei cartelli con i tempi di smaltimento dei rifiuti abbandonati



## Mariano Comense

# Tangenzialina e Novedratelese interrata «Opere strategiche per il territorio»

**Mariano.** Il sindaco Alberti ringrazia la Regione per gli investimenti sulle strade principali «Milano riconosce che le nostre richieste sono valide: ora dovremo utilizzare bene i fondi»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

«La Regione sposa quelle che sono le nostre idee di sviluppo del territorio, attraverso l'allocazione di parecchi soldi, riconoscimento dell'importanza della nostra realtà che torna a essere punto di riferimento per la zona».

Così il sindaco **Giovanni Alberti** commenta la scelta di Palazzo Lombardia volta a destinare 30 milioni di euro a Mariano. È una parte dei 190 milioni di euro che verranno ridistribuiti sulla provincia comasca, necessari per finanziare cinque interventi sulle strade locali.

### La "strada nel parco"

Partendo dal sostegno alla variante marianese della Canturina bis, meglio nota come la "Strada nel parco", l'infrastruttura che la giunta porta avanti per liberare il centro dal traffico.

Almeno 5 milioni dei 95 destinati alla strada, andranno al nastro d'asfalto che va da via Cattabrega a via Sant'Agostino, lungo i pendii della collina che risale verso la Novedratelese, rientrando nel "Parco delle Groane". «Oggi viene finanziata

l'opera complessiva, la Canturina bis, che rispetto al passato arriva fino a Mariano - spiega Alberti - l'hanno ritenuta strategica».

### Il passaggio a livello

Ma l'amministrazione ha fondi anche per guardare alla viabilità del centro. Perché sono 15 i milioni di euro dati per eliminare un passaggio a livello, una delle infrastrutture che più divide non solo la città, ma la comunità, un problema sollevato dallo stesso sindaco in Regione.

«Per noi è un investimento strategico perché, fluidificato il traffico di attraversamento, interveniamo per portare gente in centro senza le attese del passaggio a livello» aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli**, che apre al confronto per individuare quale

«Finalmente si valorizza il ruolo centrale del nostro Comune per la viabilità»

chiudere e in che modo. Ancora, spazio agli interventi sulla Novedratelese che porteranno prima di tutto al raddoppio delle corsie per ogni senso di marcia tra Figino a Mariano.

Un intervento richiesto da tempo da tutti gli schieramenti politici che oggi va verso la concretizzazione con l'investimento di 7 milioni 900 mila euro.

### Gli altri interventi

Di pari passo il lavoro di interrimento della provinciale nel Comune di Arosio per 12 milioni 400 mila euro nel triennio.

Masone cinque gli interventi finanziati dalla Regione a Mariano. Lo ricorda Alberti quando anticipa come 420 mila euro andranno sulla messa in sicurezza del ponte sul Terrò in via Matteotti e sul cavalcavia di viale Lombardia: «Per anni, grazie anche a chi mi ha preceduto, la provincia di Como sembrava finisse alla Novedratelese. Oggi finalmente la Regione ha capito che anche oltre la provinciale c'è un comune importante: la giunta ha idee chiare, premiate con soldi certi. Ora abbiamo onore e l'impegno capitalizzare questi investimenti».

### L'ipotesi di tracciato



### La Provincia

«La bretella permette di evitare caos in centro»

«Per quanto mi riguarda la variante marianese della "Canturina bis" è un collegamento molto valido per permettere al traffico di saltare il centro di Mariano con benefici per la città in termini di inquinamento da smog e acustico». Così l'ingegnere della Provincia, Bruno Tarantola riconosce l'importanza della "strada nel parco", il nastro d'asfalto lungo non più di 5km, uno dei quali si svilupperebbe all'interno del "Parco delle Groane" a Mariano. Pur conscio delle resistenze nate in seno a una parte degli stessi residenti rispetto all'infrastruttura, l'ingegnere ricorda come il tratto provinciale tra Canturino e Marianese raccoglie il volume di traffico maggiore su tutta Como. «La Canturina bis si attesta su via Cattabrega ed è necessario pensare a questo tratto altrimenti le auto dalla rotonda in questione finirebbero in centro, lungo la viabilità urbana» aggiunge Tarantola, che guarda a un progetto capace di focalizzare e superare le tematiche ambientali. Un'azione che il sindaco Giovanni Alberti è pronto a portare avanti anche aprendo un tavolo di dialogo con l'ente parco per collaborare alla stesura della nuova bretella. Un nastro di nemmeno cinque chilometri, ma capace di alleggerire il centro dal traffico secondo l'amministrazione, portando le auto dal confine con Gussano alla Novedratelese. S. Rig.

## Gli ambientalisti sono critici «Scempio per pochi benefici»

Mariano

Confermata la camminata di protesta di domenica lungo i sentieri vicini al tracciato nell'area verde

«Siamo rammaricati perché non si tratta solo della tangenziale ovest di Mariano ma di gran parte del Canturino. Un sacrificio di territori

che, a nostro avviso, porterebbe pochi vantaggi ai cittadini».

Così il referente del comitato "No alla Strada nel Parco", **Sergio Ballabio** commenta la scelta della Regione di finanziare con 95 milioni la realizzazione della Canturina bis, 5 dei quali andranno alla bretella che collega via Cattabrega a via Sant'Agostino, lun-



Sergio Ballabio, del Comitato "No alla strada nel parco"

go i pendii della collina verde che rientra nel "Parco delle Groane", a Mariano. Un'infrastruttura voluta dalla giunta guidata da **Giovanni Alberti** per liberare il centro dal traffico, nonostante lo schieramento contrario di diciotto associazioni ambientaliste.

Tra di loro la sezione lombarda del Wwf e il "Circolo Ambiente Ilaria Alpi" che, con il comitato locale, hanno organizzato per domenica una passeggiata lungo parte dei sentieri che andrebbe a ricalcare il nastro d'asfalto. Un evento a cui il gruppo si avvicina «con la serenità di chi ha la coscienza pulita unita alla de-

terminazione di voler impedire questo scempio».

Ma l'amministrazione prosegue sulla propria strada, forte del finanziamento milionario sull'opera erogato in tre anni. «Il tratto tra Cantù e Mariano è quello più battuto dalle macchine su tutta la provincia. Per questo era necessario un intervento di fluidificazione della viabilità» spiega il sindaco **Giovanni Alberti**. «La variante marianese della Canturina bis - aggiunge - è stata ritenuta strategica già al tavolo provinciale delle infrastrutture dove siedono non solo la parte politica, ma anche le associazioni di catego-

ria». «Non vogliamo subire gli studi, ma essere parte attiva in queste scelte» aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** che promette per settembre uno studio su tutto l'asse. Poche parole che anticipano la risposta del sindaco al comitato: «Vengono a fare polemica su un chilometro mio, quando 90 milioni si concentrano su Cantù. Gli auguro una buona passeggiata, ma l'invito anche a fare una bella camminata negli orari feriali verso le 18 in via Cardinal Ferrari in modo che si rendano conto che la viabilità del territorio non è solo da una parte». S. Rig.

## «I tracciati vanno discussi Attraversano aree protette»

Cantù

Il consigliere del Pd Orsenigo apprezza l'impegno per la viabilità ma invita al confronto con i cittadini

«Occorre analizzare con cura i tracciati di queste opere, che devono essere necessariamente condivisi con cittadini e amministratori, specialmente nell'area di Mariano Comense, dove il Parco delle Groane

deve essere tutelato. Si dovrà considerare molto attentamente un tracciato che non penalizzi l'ambiente e che non finisca per danneggiare il territorio».

Così afferma **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale Pd. L'ordine del giorno 141 Turbada **Fabrizio Turba**, sottosegretario della Lega. «Finanziamento del nuovo collegamento viabilistico Cantù-Mariano Comense», è stato accettato al momento del voto, su richiesta di



Angelo Orsenigo, Consigliere regionale Pd

Orsenigo, all'ordine del giorno 1208 Orsenigo: stesso tema. L'ordine del giorno Orsenigo è stato modificato - come rimarcato durante la seduta - dal presidente del Consiglio regionale **Alessandro Fermi**, Forza Italia, il quale ha riferito in questi giorni di un importante gioco di squadra tra comaschi per portare sul territorio ingenti risorse - per assicurare il riferimento alla legge regionale 9/2020, al fine di poter impegnare le opportune cifre.

«Il Consiglio regionale ha approvato i miei ordini del giorno a favore delle infrastrutture nel Canturino e Marianese - dice Orsenigo - La Giunta lombarda, su espressione di voto unanime del Consiglio regionale, dovrà

quindi impegnarsi a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie per gli interventi strutturali sulla Novedratelese, con l'allargamento della strada a quattro corsie tra Mariano e Figino, l'interramento della strada con un sottopasso ad Arosio, e sulla Canturina Bis».

«Questo è un bel segnale per lo sviluppo e il benessere del territorio comasco che nei prossimi anni potrà essere ancor meglio collegato - prosegue - Attendo però, Chiedo alla Regione di valutare con grande attenzione la realizzazione di questi interventi: lo sviluppo deve essere vero progresso e, in quanto tale, rispettoso dell'ambiente e condiviso con il territorio che non va solo collegata, ma soprattutto

protetto. Questo è un punto fondamentale per l'area brianza che necessita di uno sviluppo infrastrutturale rispettoso».

«La politica - aggiunge il consigliere regionale Pd - deve trovare il giusto equilibrio tra sviluppo economico e natura, deve accogliere le esigenze delle attività produttive con il benessere dei cittadini. L'approvazione allo stanziamento delle risorse in Consiglio regionale necessarie alle modifiche alla Novedratelese e dare inizio alla realizzazione della Canturina Bis sono solo il primo passo. Ora la Regione dimostra di essere in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile mostrando la dovuta attenzione per il territorio e chi lo vive». **Christian Galimberti**

# Anche Arosio incentiva la ripartenza Tari scontata alle attività produttive

**L'annuncio.** Come altri Comuni ridotta la tassa rifiuti per chi ha chiuso durante il lockdown. In totale il municipio perderà 70mila euro, che saranno coperti grazie agli avanzi di bilancio

AROSIO

**GUIDO ANSELLI**

I contribuenti arosiani avranno uno sgravio sulla Tari, la tassa sui rifiuti per il 2020 pari a settantamila euro.

La manovra è destinata alle attività commerciali, industriali, artigianali e dei servizi: «Volevamo dare un segnale di vicinanza alle attività che hanno dovuto restare chiuse durante il lockdown», spiega il vice sindaco e assessore al bilancio, **Alberto Ballabio**.

**I calcoli**

In pratica l'amministrazione vuole «Venire incontro a chi è stato penalizzato dalla pandemia» intervenendo sulla Tari.

«Il gettito complessivo è di 524.887 euro, tra utenze domestiche e non domestiche», prosegue Ballabio. «I due gettiti sono quasi equamente divisi con il 51,89% del domestico e il 48,11 del non domestico. Abbiamo deciso di intervenire sul non domestico, escludendo quelle attività (come i negozi alimentari o le farmacie) che hanno potuto tenere aperto anche durante il lockdown».

Nella lista delle attività sospese per decreto, i servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) e i servizi alla persona (fra cui parucchiere, barbieri, este-

tisti). Il primo atto è stato quello di deridere alla deliberazione del 5 maggio scorso dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) che ha deciso che «ai fini del calcolo della parte variabile della tariffa della Tari, per le utenze non domestiche si possa applicare una riduzione connessa alla durata del periodo di chiusura delle attività, determinatosi in relazione ai provvedimenti governativi».

**I costi**

Lo sconto da applicare sulla parte variabile della tassa sui rifiuti è pari al 25%.

«Per un importo di 32mila euro ai quali ne abbiamo aggiunti altri 38mila per lo sgravio deciso dall'amministrazione», dice il vice sindaco Ballabio. «La nostra riduzione è pari a 3/12 dell'ammontare della Tari».

Il «gettito» totale dello «sconto» arriva così a 70mila euro, che, per legge, devono avere una copertura. L'amministrazione comunale ha così trovato i fondi. «Abbiamo utilizzato degli avanzi di bilancio, senza incidere quindi sulle altre attività, comprese le utenze domestiche», dice Ballabio. «Lo ripetoci è sembrato doveroso e giusto, dare una mano a quelle attività che non hanno potuto, per decreto, lavorare regolarmente». L'am-



Il palazzo municipale di Arosio ARCHIVIO

**Agevolazioni previste anche per gli asili, la scuola materna e Cinelandia**

ministrazione ha poi introdotto due ulteriori agevolazioni, aumentando la parte di «sconto» comunale.

«I tre istituti prescolastici presenti sul territorio (il due asilnido e la scuola materna parrocchiale) avranno una riduzione di 5/12 sulla parte variabile», conclude il vice sindaco. «Cinelandia, invece avrà una riduzione, per la lunga sospensione del-

le attività, pari a 6/12». Oltre a Mariano Comense anche l'amministrazione di Cabiato è venuta incontro alle attività chiuse per la pandemia.

In particolare ha esentato dal pagamento della Tari chi ha chiuso i battenti, compresi alimentari e farmacie e del 40% per le attività artigianali e industriali per un totale di 80mila euro.

**MARIANO**  
**Alle Finanze c'è**  
**Evelina Grassi**

A corredo dell'articolo «Il Comune persoun milione e mezzo "Bilancio a rischio"» dell'edizione del 29 luglio del quotidiano, è stata erroneamente pubblicata la foto dell'assessore all'Istruzione ed Ecologia, Loredana Testini. Scusandoci con l'interessata per l'errore, ricordiamo che l'assessore alle Politiche finanziarie di Mariano è Evelina Grassi. 58c.

**MARIANO**  
**Concerto d'archi**  
**stasera al parco**

Questa sera l'appuntamento è con «L'altra faccia del rock», un concerto d'archi, promosso dal Comune con il «Quartetto Bakura» a Mariano. L'evento prende avvio alle 21 nell'anfiteatro del parco «Falcone e Borsellino» in via Sant'Amrogio. L'ingresso è libero, ma i posti sono contingentati. È possibile prenotarsi scrivendo a manifestazione@comune.mariano-comense.co.it. 58g.

**MARIANO**  
**Cimiteri chiusi**  
**mercoledì 5 agosto**

Mercoledì 5 agosto chiudono al pubblico i cimiteri di Mariano. Per permettere le operazioni di diserbio, il campo santo del capoluogo rimarrà chiuso dalle 7 alle 19 mentre quello della frazione di Pericardo, solo il pomeriggio, dalle 12 alle 19. In caso di maltempo, l'operazione di diserbio e la relativa chiusura dei cimiteri slitterà all'11 agosto. 58g.

# Fondi al Comune, è polemica «Aiutate anche la scuola»

**Cabiato**

La minoranza chiede che con gli stanziamenti per la ripresa si intervenga sulla materna «Padulli»

«Comprendiamo lo spessore del progetto di riqualificazione adeguamento e messa in sicurezza di Via della Repubblica e delle sue interse-

zioni stradali, una delle arterie stradali di collegamento intercomunale più importanti di Cabiato, tuttavia da minoranza attenta quale siamo ci permettiamo di spostare lo sguardo anche su altri disagi che - da ancora prima della pandemia - gravano sul paese».

Così inizia l'interpellanza del gruppo «Uniti per Cabiato» che chiede lumi sui serra-

menti della scuola dell'infanzia Padulli. «Ci chiediamo come mai - prosegue l'interpellanza - l'amministrazione non abbia ritenuto opportuno investire parte dei soldi destinati al progetto della legge regionale numero 9 del 4 maggio 2020 "Interventi per la ripresa economica" che ha portato a Cabiato 350mila euro, alla messa a nuovo dei serramenti della

Scuola dell'Infanzia Padulli. Un investimento che da tempo si trascina nelle pagine dei bilanci comunali e che, ad oggi, non è ancora stato attuato».

L'amministrazione nel documento unico di programmazione 2020-2022 presentato in consiglio comunale lo scorso febbraio, ha dedicato un capitolo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici con interventi di coibentazione e di sostituzione dei serramenti, con particolare riferimento alla biblioteca e alle scuole. Grazie ad un contributo di 70mila euro, sulla base della popolazione residente.

**G. Ans.**



La scuola materna «Padulli» in un'immagine d'archivio

# Spacciatore arrestato dai carabinieri a Carugo

**Sicurezza**

È stato scoperto nella notte di mercoledì mentre cedeva dosi di cocaina a due clienti del Comasco

I controlli sul territorio da parte dei carabinieri hanno portato in carcere uno spacciatore di 36 anni, cittadino marocchino.

L'uomo è stato scoperto da una pattuglia dei militari della stazione di Gussano (Monza e Brianza) mentre stava vendendo dosi da 1,3 grammi di cocaina a due



Controlli notturni dei carabinieri

clienti residenti ad Alzate Brianza e Carate Brianza.

I carabinieri erano insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, già noto per precedenti episodi di spaccio e furto, e alle due di notte, in occasione dell'incontro con i clienti (che sono stati identificati e segnalati in Prefettura per uso di stupefacenti) sono entrati in azione, arrestandolo e sequestrandogli la droga.

L'uomo si trova attualmente in cella nel carcere comasco del Bassone, in attesa di essere interrogato.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

**SuperEnalotto** CONCORSO n. 73 del 30/07/2020

Numero Jolly: **58**

Numero Superstar: **2**

CONCORSO n. 91 del 30/07/2020

MONTEPREMI	ESTRAZIONI LOTTO
Euro <b>3.574.288,20</b>	Bari 18 62 16 17 70
Punti 6 -	Cagliari 30 11 45 21 78
JackPot 22.663.057,54	Firenze 77 2 61 4 76
Punti 5+1 -	Genova 62 16 63 73 78
Punti 5 13.647,29	Milano 52 68 35 69 70
Punti 4 180,27	Napoli 58 12 38 59 26
Punti 3 15,71	Palermo 56 36 88 33 18
Punti 2 5,00	Roma 64 34 84 77 33
6 stella -	Torino 64 18 45 79 1
5+1 stella -	Venezia 77 90 12 88 86
5 stella -	Nazionale 12 81 3 20 6
4 stella 15.027,00	
3 stella 1.571,00	2 30 52 23
2 stella 100,00	11 34 56 64
1 stella 10,00	12 35 58 68
0 stella 5,00	16 38 61 77
	18 45 62 90

Numero Oro **18**

L'Espresso



Primo piano | Palazzo Cernezzini

# Como, la giunta ora è tornata al completo Due anni di mandato per Cioffi e Gervasoni

## Nominati i nuovi assessori: «Avevamo risposto no alla prima chiamata»

**Cioffi**  
Vorrei concludere la mostra delle monete e riportare l'Infopoint al Broletto

**Gervasoni**  
Qui manco da otto anni, ma chi mi conosce sa che non mi stanco di lavorare

(pan.) Alla prima chiamata di Forza Italia, o meglio alla prima telefonata di Mauro Caprari e Alessandro Ferri, che erano pronti a offrire due poltrone nella giunta di Como, Livia Cioffi e Pierangelo Gervasoni avevano risposto un secco "no". Poi, entrambi, hanno capitolato e, ieri mattina, a 33 giorni esatti dalle dimissioni dell'assessore Vincenzo Bella e a una settimana da quelle di Carola Gentilini, anche il sindaco Mario Landriscina ha sciolto gli indugi e ha firmato le nuove nomine. Per Cioffi Cultura e Turismo e per Gervasoni Lavori pubblici e Mobilità.

«È vero, la prima risposta che ho dato è che non volevo assolutamente essere coinvolto in questa avventura. C'era troppo poco tempo e si tratta di deleghe importanti e già in grave sofferenza - spiega Livia Cioffi davanti alle telecamere di Etv - poi mi hanno invitato a riflettere e alla fine ho accettato, anche per il bene della città che mi ha adottato ormai 25 anni fa».

Livia Cioffi è nata infatti a Napoli 50 anni fa, dove è vissuta e ha studiato (è laureata in Economia) fino al 1986. Poi il primo impiego a Como, alla Cepu, nel settembre 1993, poi il Caf della Cisl e la pubblica amministrazione.

«Non avevo una perplessità, ne avevo mille» le fa eco Pierangelo Gervasoni, 67 anni, comasco.

«Poi ho ceduto per la stima che nutro per Ferri e Caprari e, sicuramente, per cercare di fare il bene di Como».

Difficile oggi per entrambi indicare una lista delle priorità. Si tratta di due assessori complessi dai quali passa il futuro della città stessa: in termini di cantieri e infrastrutture da una parte e di promozione e investimenti



Livia Cioffi e Pierangelo Gervasoni, nominati ieri assessori rispettivamente a Turismo e Cultura e ai Lavori pubblici del Comune di Como

dall'altra. Il tutto in un periodo contrassegnato dall'emergenza sanitaria.

Firmati i documenti ora è tempo di conoscere la squadra e gli uffici con i quali lavoreranno per i prossimi due anni. Per Gervasoni si tratta di un ritorno in giunta.

«Sono un politico non un tecnico - ha voluto precisare - Arrivo senza problemi e senza grandi entusiasmi, sperando di riuscire a fare bene. Sono otto anni che non siedo più su questi banchi, anche se da cittadino mi sono sempre tenuto aggiornato e conosco i problemi della città».

«I tempi sono stretti - ha aggiunto - abbiamo un mandato di neanche due anni. Ci dovremo subito rimboccare le maniche e cercare di fare il possibile. Non è nel mio carattere promettere qualcosa, ma chi mi conosce sa che sono uno che non si stanca di lavorare. La mia regola è semplice: "Fare bene l'ordinario è già

una cosa straordinaria". Adesso lasciatemi almeno un mese per guardare le maggiori pratiche, poi sarò pronto a dare risposte anche sui singoli argomenti sul tavolo».

Il rimpasto è andato per le lunghe ufficialmente per le verifiche da svolgere, in particolare sugli incarichi ricoperti da Cioffi (che ha lasciato la presidenza di Como Servizi Urbani - società partecipata del Comune - e l'incarico all'Ufficio d'Ambito di Como mentre resta sindaco a Veselo e segretario a Brunate) ma nelle ultime ore si era parlato anche di un'ulteriore questione legata con ogni probabilità alla figura dei dirigenti di settore. Problemi - a questo punto - superati viste le nomine. Domani è prevista la prima riunione di giunta.

«Sono ansiosa di conoscere la squadra e di organizzarla per il lavoro - spiega Livia Cioffi - Mi pare poco serio parlare adesso di programmi».

La neoassessore al Turismo vorrebbe però riportare al più presto l'Infopoint al Broletto e concretizzare la mostra sulle monete romane. «Sul turismo è purtroppo inutile pensare ad eventi per questa stagione - ha aggiunto - Lavoreremo già per la prossima, facendo un'attenta riflessione sulla manifestazione natalizia. Non solo dobbiamo organizzare le cose in corsa, ma rispettare le direttive in materia di contenimento del Covid» spiega Livia Cioffi.

«Conosco bene la macchina e confido anche nella collaborazione con altri Comuni. Lavoro a Brunate, che ha grandi potenzialità turistiche da collegare a Como». Altro punto forte del mandato di Livia Cioffi sarà l'ascolto e la collaborazione con le associazioni attive sul territorio. No comment infine sulla zona stadio. «Non mi posso esprimere, prima mi voglio documentare» conclude.

### Il caso Muggiò

## Lo scivolone dell'assessore sulla piscina

(pan.) Neanche il tempo dell'insediamento e scoppia già un "caso" in giunta. Più che di un caso si tratta di uno scivolone del neoassessore Livia Cioffi, ma su un tema cadutissimo, come quello della riapertura della piscina di Muggiò. Lo stesso tema che fece duellare gli assessori Galli e Bella, fino alle dimissioni di quest'ultimo. «La Csu riaprirà la piscina di Muggiò a settembre per gli allenamenti delle società sportive» ha detto, ai microfoni di Etv, Livia Cioffi, fino a poche ore fa, presidente di Csu.

Peccato che la notizia sia stata smentita subito dopo dall'assessore allo Sport, Marco Galli. «Non è vero, mi piacerebbe poter aprire a settembre - ha spiegato Galli - anche stamattina (ieri, ndr) abbiamo avuto un incontro tecnico, ma nulla è ancora definito».

### I commenti

## Il Pd: «Teatrino imbarazzante, ora lavorino in silenzio»

### La replica di Forza Italia: «Pronti ad assumerci responsabilità»

Ora che la squadra è al completo non ci sono più scuse per l'immobilismo amministrativo che ha rappresentato la giunta negli ultimi mesi. Stop agli alibi quindi, con la città che attende da tempo risposte. Questo il senso delle prime reazioni politiche dai banchi della minoranza.

«Il balletto delle poltrone è durato fin troppo, creando forte insicurezza ed enormi perplessità sulle dinamiche interne alla giunta Landriscina» attacca Stefano Fanetti, capogruppo del Pd.

«Le deleghe di Cioffi e Gervasoni sono tra le più importanti e pressanti per una città come Como. Qui la cultura scarseggia e sopravvive solo

con l'iniziativa privata. Il turismo è un comparto tutto da ricostruire. Il settore lavori pubblici, lasciato sgaurito dalle dimissioni di Bella, ha nodi enormi da sciogliere per il bene di tutti i comaschi. Dopo il teatrino imbarazzante delle ultime settimane è il caso che ci si rimetta al lavoro in silenzio» conclude Fanetti.

«Non so se abbiano accettato per obbedienza o per incoscienza. La barca va dritta verso gli scogli. Gli scommettitori già hanno fatto le loro puntate e non le cambieranno. Come si dice in questo caso? Anguri!» dice lapidario Bruno Magatti, capogruppo di Civitas.

«Dopo una lunga assenza, che certo non ha fatto il bene della città, ci si chiede quali siano gli elementi, in un quadro di totale inefficienza, che abbiamo riportato Forza Italia in giunta. Così come la città non ha ancora capito le ragioni per cui Forza Italia ritenne di lasciare la giunta nel novembre 2018» evidenzia invece Vittorio Nesi, capogruppo di Svolta Civica.

Sul fronte della maggioranza è stata Forza Italia a intervenire ieri con una nota sulle nomine del sindaco.

«Il tempo rimasto a disposizione per servire degnamente la città purtroppo ormai non è molto, ma riteniamo che qualche intervento



Mauro Caprari (Forza Italia)

significativo possa ancora essere messo in campo - si legge nel documento firmato dal commissario provinciale, Mauro Caprari - anche in considerazione delle qualità umane, politiche e professionali delle persone che sono state indicate al sindaco per ricoprire i ruoli e le deleghe di Giunta che ci sono stati proposti». L'assenza dall'esecutivo da novembre del 2019? Per «stimolare il sindaco e la sua giunta» verso un «scambio di marcia» spiega Caprari.

«Siamo pronti ad assumercici nuovamente la responsabilità - conclude Caprari - per dare un contributo e rilancio del capoluogo lariano».

Paolo Annoni



Stefano Fanetti



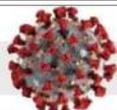
Bruno Magatti



Vittorio Nesi



Primo piano | Emergenza sanitaria



# Coronavirus, un nuovo caso nel Comasco Ieri in Lombardia 46 contagi in totale

## Ats Insubria annuncia una nuova organizzazione dell'attività diagnostica da agosto

### I tamponi

A partire dal 1° agosto si completerà la presa in carico da parte delle Asst di tutte le prescrizioni di tamponi effettuate dai medici del territorio (medici di Medicina generale e pediatri di famiglia e medici di Continuità assistenziale) oppure dagli operatori sanitari di Ats

Nessun nuovo decesso in Lombardia, 46 i tamponi risultati positivi con un nuovo caso in provincia di Como. Questa la sintesi dei dati relativi alla diffusione del Covid-19 resi noti ieri dalla Regione.

Per quanto riguarda i guariti, i numeri registrano un incremento (+161), con zero nuovi contagi nelle province di Lodi, Pavia e Sondrio. Aumenta rispetto al giorno precedente il numero dei tamponi effettuati che sono 8.658 (6.326 quelli di martedì), per un totale complessivo di test eseguiti pari a 1.280.533.

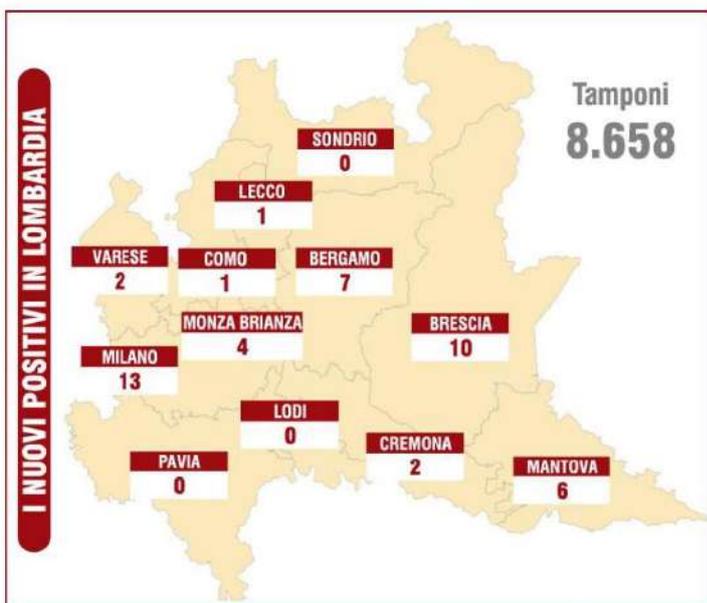
Come detto, i nuovi casi positivi in totale nella regione sono 46 (di cui 18 "debolmente positivi" e 7 rilevati in seguito a test sierologici). Il totale complessivo di guariti/dimessi è pari a 72.689 (per la precisione, 70.822 guariti e 1.867 dimessi).

Resta invariato il numero di ricoverati in terapia intensiva che sono 13. I ricoverati non in terapia intensiva sono 154 (+3 rispetto a martedì 28 luglio). Questi i nuovi casi provincia per provincia: Milano conta 13 nuovi casi di cui 6 a Milano città, sono

7 i nuovi infetti in provincia di Bergamo, 10 a Brescia. Un caso nella provincia di Como, lo stesso a Lecco e 2 nuovi casi a Varese. Per quanto riguarda le altre province: 2 casi a Cremona, 6 a Mantova e 4 nella provincia di Monza e Brianza. Zero casi a Pavia, Lodi e Sondrio.

Novità per quanto riguarda l'attività diagnostica per Covid-19: a partire dal 1° agosto si completerà la presa in carico da parte delle Asst di tutte le prescrizioni di tamponi effettuate dai medici del territorio (medici di Medicina generale e pediatri di famiglia e medici di Continuità assistenziale) oppure dagli operatori sanitari di Ats, in caso di indagine epidemiologica nell'ambito dell'attività di contact tracing.

Ats Insubria continuerà a gestire il coordinamento del sistema ed il monitoraggio. In stretta correlazione con Ats saranno dunque le Asst a convocare, attraverso i Cup, i cittadini che dovranno sottoporsi a tampone, ad eseguire i test e procedere alla successiva refertazione e comunicazione degli esiti.



## Il tempo degli eroi è già passato, la sanità privata non rinnova il contratto collettivo

Date : 30 luglio 2020

È una comunicazione carica di ironia ma anche di profonda delusione quella fatta dalle segreterie provinciali della **Funzione pubblica di Cgil, Cisl dei laghi e Uil** sul **mancato accordo** definitivo del contratto collettivo nazionale **della sanità privata**. In effetti, è difficile provare sentimenti diversi dopo **14 anni di attesa**, una trattativa lunga e travagliata, un accordo con il **ministero della Salute** e la **Conferenza delle Regioni per finanziare il 50% del costo contrattuale**.

**Il 10 giugno scorso si firmava la preintesa** sul rinnovo che ha visto concludersi in maniera fortemente positiva la consultazioni dei lavoratori alla sottoscrizione dell'accordo. «Sembrava finalmente fatta - scrivono le segreterie della **Funzione pubblica di Cgil, Cisl dei Laghi e Uil** - . Sembrava, perché al momento, e mancano meno di di ventiquattro al termine finale condiviso del 30 luglio, **l'unica risposta da Aris e Aiop** (le controparti datoriali, ndr) rispetto alla firma del contratto definitivo **è inaccettabile**».

Nella loro risposta **Aris e Aiop dicono** di aver apprezzato «il grande lavoro legislativo, interpretativo e di impulso impresso dal ministro della salute, dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e dal coordinatore degli assessori Luigi Icardi ma quanto sopra non ha, ancora, prodotto quei provvedimenti concreti, a livello regionale, che rassicurino le nostre strutture **a fronte degli oneri del rinnovo contrattuale**».

Una comunicazione che, secondo il sindacato di categoria, **bada solo al profitto** in quanto nella sua risposta il presidente della Conferenza delle regioni, **Stefano Bonaccini**, ribadisce «l'impegno delle Regioni e delle Province autonome **a farsi carico del 50% dei costi del rinnovo contrattuale** con un mix di interventi individuati a livello territoriale relativi ai budget e alle tariffe, affinché non si registrino ulteriori ritardi e si proceda con sollecitudine alla firma del contratto per scongiurare un nuovo stato di tensione che, in una situazione come quella che stiamo vivendo, non possiamo assolutamente permetterci».

«Se questa storia rappresenta già di per sé uno scandalo - conclude il sindacato - in Lombardia sta assumendo i contorni della beffa grottesca. Dopo il Covid, dopo i contagi, dopo i morti, sembra vincere ancora il profitto e l'interesse economico. Il tempo degli eroi sembra passato. Non intendiamo rassegnarci alla vergogna di questa vicenda. Per questo motivo a livello nazionale ci stiamo battendo perché, **in caso di mancato rinnovo, non vengano riconosciute le maggiorazioni nelle fatturazioni a rimborso delle prestazioni erogate**».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

ORO71ITALIA.it
Telefono
02 35992690

LA PREALPINA

ORO71ITALIA.it
Telefono
02 35992690

ANNO 132 N° 208 VENERDI 31 LUGLIO 2020 € 1,50

WWW.PREALPINA.IT

UBOLDO (VA) - Via IV Novembre, 54 | CASTELLANZA (VA) - Corso Matteotti, 51
CINISELLO BALSAMO (MI) - Via L. Tolstoj, 2/4 | SESTO CALENDE (VA) - Largo dei Ferrai, 1
GALLARATE (VA) - Via Ambrosoli, 7 | TORINO - Via Reiss Romoli, 4/D

ISCRITTI ALL' OAM, DIFFIDA DEGLI IMPROVVISATI

OGGI LAVORO all'interno
Le RICERCHE DI PERSONALE & OFFERTE DI LAVORO EUROPEE

L'autunno dei vaccini

MEDICI Il presidente: «Serve agire in anticipo e organizzare»

Palestre, sale comunali, oratori, qualsiasi spazio ampio potrà essere utile per la campagna vaccinale di massa antinfluenzale che, secondo il presidente dell'Ordine provincia-

le dei medici, Marco Cambielli, dovrà essere offerta ai cittadini. Dopo la pandemia e non sapendo che cosa ci attende in autunno, è fondamentale, in caso di febbre alta e crisi re-

spiratorie, sapere se a un paziente è stato somministrato il vaccino. L'attenzione dei medici di base è dunque rivolta alla "solita" influenza che mai come quest'anno potreb-

be intrecciarsi con virus di ben altra portata. «Con le autorità sanitarie si lavora per anticipare la campagna vaccinale, è fondamentale».

Zanetti a pagina 13

BESOZZO Più posti auto in centro
Patto tra chiesa e comune



Una nuova area di sosta sarà realizzata su un terreno alle spalle della chiesa di Sant'Anna

Luochini a pagina 16

ARCISATE Rapinati da banda di bulli nel parco della Lagozza

Gang di ragazzini aggredisce coetanei. Denuncia dei genitori. Indagano le forse dell'ordine

Narozzi a pagina 15

VARESE Liste civiche: nasce l'ipotesi delle primarie

All'orizzonte si delinea il terzo polo. E Progetto Concittadino illustra già il programma

Servizi a pagina 11

LEGNANO Guardia medica in città
La sede ancora non c'è

L'assessore Gallera aveva annunciato il ritorno del servizio. Ma Ats sta ancora valutando

L. Crespi a pagina 32

BUSTO ARSIZIO

La piazza va rifatta e chiude un mese

Il verdetto più temuto è arrivato per piazza Vittorio Emanuele II: la pavimentazione non è in grado di resistere al passaggio dei mezzi, quindi servirà chiuderla e avviare un cantiere che durerà un mese, smontandola per metà. Si tratta dell'ultima beffa per il nuovo pezzo di centro inaugurato solo due anni fa e alle prese anche con i problemi della movida

Linari a pagina 26



GALLARATE

Nuove nubi sull'ospedale unico «Ciascuno resti a casa propria»



Quando ormai sembrava tutto appianato sull'ospedale unico Busto-Gallarate, ecco l'affondare dell'ex vicesindaco Carnavati: «Meglio che ognuno si gestisca a casa propria».

Pascarella a pagina 22

VARESE

Qui le "zebre" sono sbiadite
Via il ceppo del Piantone



Solo pallide tracce: la segnaletica è sbiadita in molte zone della città, dal centro verso nord. Intanto, rimosso il ceppo, da ottobre un Gingko Biloba sarà al posto del glorioso piantone.

Fumagalli a pagina 12

SPETTACOLI

I Punkreas da Parabiago per la prima volta a Varese



Sono quasi sold out i biglietti per i Punkreas, storica band punk-rock di Parabiago, stasera live alla tensostruttura dei Giardini Estensi di Varese: un debutto assoluto in città.

Zujovic a pagina 44

LA RIFLESSIONE

Movida mia

di GIANMARCO GASPARI

Si chiamava Johan Huizinga: olandese, visse in un'epoca in cui la frugalità non era una scelta ma un obbligo, e dell'Italia aveva un'idea ben diversa da quella di Mark Rutte, come provano i suoi studi fondamentali sul Medioevo e sul Quattrocento. Oggi però parlano di un suo libro scritto quasi per caso, "Homo ludens", cioè "L'uomo che si diverte". Huizinga indaga i meccanismi sociali e cultura-

li e scopre quanto siano assimilabili, con le loro regole, i ruoli assegnati e loro esiti (vittoria o sconfitta), alla pratica del gioco. Era il 1939, e si può immaginare che l'autore esprimeva qualche perplessità nel veder trasformate le arene e gli stadi, cioè gli ampi spazi dedicati allo sport, che farono la grande novità del '900, in luoghi di segregazione e di contenimento.

segue a pagina 3



Assalto al Tricolore Gallo sfida Lorusso

Diretta Tv su RaiSport+ HD, a partire dalle ore 23, per il campionato italiano dei pesi supergallo: si combatte a Brescia senza pubblico.

Trivieri a pagina 43

31 luglio 1 2 agosto
3 giorni di IPER CONVENIENZA

Subito 10€ di sconto + Buono spesa 50%
Acquista uno zaino o un trolley scuola con Carta Verde oggi

HAMILTON LOCMAN ITALY DIKORON JEWELRY
BLANCPAIN TUUM CITIZEN
SOMA GIOIELLERI IN BESOZZO
VIA XXV APRILE, 49 - BESOZZO
TEL. 0332 770229 - info@gioielleriasoma.com

00781
Pasta Italiana S.p.A. - Sede legale in adempimento postale D.L. 203/2000 (norm. n. L. 27/02/2004 art. 1, comma 1, 2°)



# ECONOMIA & FINANZA

**ROMA** - L'Istat fotografa un mercato del lavoro ancora in sofferenza. Ma quel che colpisce è la spaccatura tra gli uomini, per cui si iniziano a vedere segnali incoraggianti, e le donne, sempre più estromesse. I numeri dicono che a giugno si contano 46 mila

## Persi 60mila posti fissi

occupati in meno a causa dell'emorragia che ha colpito la componente femminile (-86 mila), mentre quella maschile ha progressi (+39 mila). E stavolta, al contrario di quel che si era veri-

ficato nei mesi precedenti, a perdere terreno sono i contratti a tempo determinato, con 60 mila posti fissi andati in fumo. Fa ancora impressione il confronto con il periodo pre-Covid,

da febbraio l'occupazione è scesa di 600 mila unità. Il secondo trimestre porta un saldo negativo di 459 mila, che diventano 752 mila su base annua. La disoccupazione è un po' risalita, ora è all'18,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI LOMBARDI

## Produzione in picchiata Performance peggiori della crisi del 2008

**MILANO** - La provincia di Varese ha realizzato il secondo peggior risultato di Lombardia per quanto riguarda la produzione industriale del secondo trimestre 2020: -23%. Solo Como fa peggio. Numeri mai visti e impressionanti che sono emersi ieri mattina durante un incontro digitale organizzato da Unioncamere, con Confindustria e Regione Lombardia. A confermarlo sono praticamente tutti i grafici mostrati sui vari indicatori economici, che assomigliano all'altimetria di un passo alpino: ovvero una salita che simboleggia il discreto andamento dell'industria lombarda fra 2018 e 2019 e poi una discesa repentina a segnare il crollo avvenuto da marzo in poi. La speranza è che, per alcuni settori, il rimbalzo fra maggio e giugno sia stato a "V", ovvero che sia ricominciata una buona risalita, confermata da alcuni indicatori di fiducia emersi dai questionari svolti fra le imprese.

Tornando ai numeri, la contrazione dell'indice della produzione supera il 20% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3), portandosi sotto i livelli minimi dell'annus horribilis 2009. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera e anche il fatturato si allinea alle altre variabili: il calo sul II° trimestre 2019 è del -19,6% per le aziende industriali e del -23,5% per l'artigianato. Si tratta di dati inimmaginabili fino a un anno fa. E che toccano, chi più, chi meno, tutti i settori, le filiere, le imprese. Ciò nonostante il trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio della fase di recupero. Se infatti, le aspettative sulla domanda futura degli imprenditori industriali rimangono complessivamente negative, mostrano un deciso miglioramento rispetto allo scorso trimestre. La possibilità di riapertura di tutte le attività e il rallentamento della pandemia nei Paesi economicamente più legati alla Lombardia, hanno portato a un minore pessimismo degli imprenditori lombardi circa le prospettive di recupero della domanda a partire dal trimestre estivo. Inoltre il clima di fiducia arriva anche dall'aumento di -34 miliardi di euro di risparmio degli italiani fra aprile e giugno - ha detto Laura Iacovone, docente e ricercatrice del Dem dell'università di Milano - e il fatto che, due terzi degli italiani non ha subito una contrazione del reddito. Infine, il virus non ha spento l'entusiasmo degli imprenditori: in questi mesi, infatti, si sono ricercati nuovi prodotti, clienti e mercati.

Di fronte a questo scenario «Regione Lombardia» ha dichiarato Alessandro Maffinzoli, assessore allo Sviluppo economico - ha attivato una serie di misure, ne ha attualizzate altre e ha compiuto un'opera di monitoraggio, giorno per giorno, in una situazione che è sempre in evoluzione. Quello che abbiamo cercato di fare con i nostri pacchetti di intervento è di adeguare il più possibile gli interventi rispetto alle esigenze che ci sono state prospettate dal mondo produttivo in stretta collaborazione con Unioncamere Lombardia».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Trimestre tutto rosso

**CONGIUNTURA** In provincia l'artigianato soffre più dell'industria

**VARESE** - (e.s.p.a.) Che il secondo trimestre dell'anno, quello in cui aziende, negozi, ristoranti e ogni attività economica sono rimasti chiusi per più di un mese, non avrebbe portato con sé grandi performance era abbastanza intuibile. Ma fino a quando non ci si ritrova davanti ai numeri, resta sempre la speranza di una leggera ripresa. Invece no. I numeri del periodo aprile-giugno per la provincia di varese - così come per tutta la Lombardia - son da incubo. La produzione industriale è risultata in caduta libera con un -23,2% e l'artigianato ha fatto ancora meno con un -24,1 per cento. Una situazione pesante, che tra l'altro colloca la provincia al secondo posto in regione per performance negative. Il quadro, approfondito, è il frutto di un approfondimento dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio varese, sulla base dell'analisi congiunturale condotta da Unioncamere Lombardia. Ma si sa che gli imprenditori varese non sono abituati ad attendersi e qualche timido segnale positivo comincia a vedersi, sia in termini di domanda interna

che estera, sia sul fronte dell'offerta. Certo, bisognerà vedere cosa accadrà davvero nei mesi autunnali.

Entrando ora nel dettaglio della situazione congiunturale, si conferma la resilienza dell'industria varese sui mercati internazionali: pur in un contesto così difficile come quello relativo al secondo trimestre dell'anno, il 44% del fatturato complessivo delle nostre aziende è stato generato all'estero. In particolare, hanno registrato una buona performance il settore chimiche (69%) e quello dei mezzi di trasporto (69%), seguiti da meccanica e gomma-plastica (entrambi intorno al 45%).

Quanto al mercato del lavoro, sta rallentando la richiesta delle ore di cassa integrazione in deroga: se da fine febbraio al 19 maggio erano 6 milioni e 200mila quelle autorizzate, da quest'ultima data sino al termine di giugno sono cresciute sì, ma in misura relativamente minore, pari a 900mila ore. Intanto, hanno ripreso a salire anche i contratti a tempo determinato, nell'ultimo mese cresciuti del 49% rispetto a maggio.



### I COMMENTI DI CONFINDUSTRIA E ONA

## «Le aziende licenzieranno»

**MILANO** - (n. ant.) «La cassa integrazione è un tampone per trovare delle soluzioni. E l'anticamera del fallimento o della chiusura delle imprese. Quindi, quando verrà tolto il blocco dei licenziamenti, con la diminuzione della produzione, le aziende dovranno licenziare. Di conseguenza temo una crisi sociale preoccupante contro cui servono investimenti per creare lavoro e occupazione». Fra realismo e pessimismo, questo è il pensiero di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: «Questi numeri drammatici e i mancati interventi a sostegno delle aziende - ha aggiunto - si ripre-



dei licenziamenti adottato dal Governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun

modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti. Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera. L'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Per le Pmi difficoltà in banca»

**MILANO** - (n. ant.) - A nome delle associazioni dell'artigianato che, come si è visto dai dati presentati, se la passa addirittura peggio dell'industria, è invece intervenuto Daniele Parolo, varese e presidente di Cna Lombardia, il quale si è soffermato su due elementi. In primis il credito e la liquidità, uno dei principali problemi riscontrati in questo periodo, soprattutto dalle piccole e medie imprese: «Purtroppo» ha affermato Parolo - abbiamo assistito al solito scenario. Ovvero le banche hanno dato i soldi agli imprenditori con fieno in cascina che, quindi, hanno potuto continuare operare in maniera relativamente tranquilla, poten-



banche hanno una certa miopia perché, non vedendone mai l'innovazione, non le ha finanziate. E, così, anche quelle che avreb-

bero potuto portare un rapido sviluppo, sono ferme al palo». In secondo luogo, Parolo si è augurato una nostra ripresa dell'edilizia: «I nostri padri dicevano che quando in una città si vedono tante gru, staremo meglio tutti. È un principio empirico, ma ancora validissimo: basti vedere cosa è successo a Milano dopo l'Expo. Certo che per rilanciare l'edilizia e quindi tutto l'indotto, servono logiche per cui sia conveniente investire nell'immobiliare, a partire dalla semplificazione burocratica. Mentre oggi c'è un ginepraio incredibile che allunga incredibilmente i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ticino a rischio caduta libera. Lo dice Ubs

**LUGANO** - Il Ticino figura fra i cantoni svizzeri che rischia di subire maggiormente le conseguenze del Coronavirus: è quanto emerge da uno studio pubblicato da Ubs, la principale banca svizzera e fra le prime cinque in Europa come capitalizzazione.

Secondo l'Istituto di credito «i Cantoni particolarmente colpiti dalla pandemia dovranno fare i conti con un arretramento del loro prodotto interno lordo sino al 10%, mentre i meno toccati se la caveranno con un piccolo passo indietro». Si tratta di una considerazione che le tre maggiori frontaliere perché, come ben si sa,

questi lavoratori da un lato prendono uno stipendio nettamente superiore ai colleghi con mansioni simili in Italia. Ma, sull'altro lato della medaglia ci sono meno diritti, una facilità più elevata al licenziamento e una minore copertura degli ammortizzatori sociali.

Tornando alla previsione di Ubs, territori come quelli di Zurigo e Basilea città, con le loro grandi aziende, dovrebbero resistere alla crisi meglio delle regioni di quelle orientate fortemente all'esportazione come, in parte, anche l'area al confine con l'Italia. Decisa risulta comunque essere la struttura economica:

e in tal senso il Ticino appare come una regione debole.

A oggi, secondo una prima stima dei sindacati ticinesi, 168.000 frontaliere operanti in Cantoni Ticino, ciononostante l'ultima rilevazione dell'Ufficio federale di statistica, sarebbero già diminuiti di circa 1.000 unità, a cui si aggiunge qualche altro migliaio di stagionali in meno. Per avere dati più certi, però, bisognerà attendere la prossima, attesissima rilevazione. E, poi, l'eventuale sberleffi in arrivo da settembre in poi.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPERTO

### Gruppi in terre ricche «I patrimoni familiari sono il vero business»

**MILANO** - L'operazione di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca ha una sua «logica» che porterà ad una «ulteriore fase di consolidamento del sistema bancario italiano e quindi mi aspetto altre fusioni». È questa l'analisi di Andrea Monticini, docente di econometria finanziaria dell'Università Cattolica, dopo gli esiti dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da C&A dei Sass per conquistare l'ex popolare.

Ad esempio sappiamo già che «Monte dei Paschi di Siena - brosguè» devono tornare sul mercato e mi immagino che farà un aumento di capitale diventando elemento cardine per questo consolidamento che potrebbe coinvolgere Banco BPM». Ora l'auspicio è quello che si realizzino fusioni «anche tra banche di diverse nazioni dell'area Euro. Concludiamo già la stessa moneta - conclude il docente - e quindi sarebbe positivo avere anche grandi gruppi bancari in comune».

Il docente dell'Università Cattolica si sofferma poi ad analizzare nello specifico l'operazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi Banca. Questa si è quadrata non solo «nell'ottica dell'attività bancaria tradizionale - afferma - ma anche in quella della gestione dei patrimoni, dalla consulenza a delle commissioni». Ubi Banca è presente in molte zone «ricche dell'Italia. La gestione dei grandi patrimoni, e offrire consulenza, porta le banche ad aumentare gli introiti».

La gestione della ricchezza delle famiglie italiane è il «modo in cui le banche oggi fanno i soldi», ribadisce il docente. Raccogliere denaro ed erogare prestiti è diventata una «attività residuale - aggiunge - perché rende poco a causa dell'economia che non cresce». L'idea di Intesa Sanpaolo, probabilmente, è quella di «puntare sulla gestione dei patrimoni degli italiani, e questa è una via attraverso cui si può generare ricchezza anche in presenza di una economia calante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La fine dell'era Ubi Banca E la fusione vale un trilione

**INTESA HA VINTO** Successo personale del manager Carlo Messina

**MILANO** - Ubi Banca entra a far parte nella galassia di Intesa Sanpaolo al termine dell'offerta pubblica di acquisto e scambio che si è chiusa ieri con il pieno di adesioni. Il 30 luglio segna la conclusione della prima fase.

L'operazione taglia il traguardo dopo cinque mesi di lavoro e di duro confronto tra i soggetti coinvolti. Da una parte Intesa che ha sempre ribadito la necessità di creare un grande gruppo europeo da 5 miliardi di euro di utile e dall'altra Ubi che si è opposta in tutti i modi sostenendo di voler restare indipendente guardando ad un futuro terzo polo. Il confronto non è stato privo di segnalazioni alla Consob, all'Antitrust e non ultimo anche al giudice civile.

La svolta è arrivata quando, nelle settimane scorse, Intesa Sanpaolo ha deciso di rilanciare. Inizialmente l'offerta pubblica di scambio prevedeva 17 azioni di Intesa Sanpaolo di nuova emissione in cambio di 10 di Ubi Banca. C&A dei Sass (dal nome dell'antico palazzo milanese della prima, storica sede) ha poi aggiunto la componente in denaro di 0,57 centesimi per ogni azione, mettendo sul piatto la somma complessiva di 652 milioni di euro. Un rilancio che ha portato gli analisti finanziari a definire «irrinunciabile» l'offerta e che ha convinto i soci di Ubi ad aderire.

Con la chiusura dell'offerta l'operazione prevede altre tappe prima di arrivare alla fusione dell'ex popolare in C&A dei Sass. La settimana prossima Intesa invierà una lettera al Consiglio di amministrazione di Ubi con la quale si chiederà di convocare l'assemblea dei soci per la nomina di un cda espressione del



La ex popolare avrà un Cda legato al socio di maggioranza

nuovo socio di maggioranza. L'assemblea di Ubi Banca si svolgerà presumibilmente nel periodo tra il 15 settembre e il 15 ottobre. A fine anno, poi, sarà effettuata la cessione delle oltre 500 filiali a Bper e delle attività assicurative a

Unipol, così come previsto negli accordi già sottoscritti nei mesi scorsi. Ad aprile del 2021, in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio, Ubi darà il via libera anche al progetto di fusione in Intesa Sanpaolo.

Le nozze tra le due banche, secondo le previsioni, porteranno a numeri molto significativi. L'ammontare degli impieghi sarà di circa 460 miliardi di euro; il risparmio che gli italiani affideranno alla nuova banca supererà il valore di 1,1 trilioni di euro, i ricavi saranno pari a 21 miliardi di euro.

Dalla scudata a Ubi Banca esce vincitore Carlo Messina (nella foto Ansa), il banchiere che da sette anni guida Intesa Sanpaolo. In questi anni sono state numerose le operazioni straordinarie portate a termine. Si pensi alla soluzione della crisi delle due banche venete, Popolare di Vicenza e Veneto Banca, alle partnership sul fronte della gestione dei crediti deteriorati con Intrum, per la gestione delle sofferenze vere e proprie e con Prelios per lavorare le inadempienze probabili.

Intanto esprime soddisfazione Luigi Salvadori, presidente della fondazione Cr Firenze. L'opas di Intesa Sanpaolo su Ubi «è una grande operazione fatta da un grande manager che ha le idee molto chiare su quello che deve essere fatto sia in Italia sia in Europa». Il consolidamento in Italia è già partito come si è visto nei casi di «Intesa Sanpaolo-Ubi Banca e di Cattolica-Generali e l'effetto dell'Opas di Intesa metterà maggior pressione a tutti i ceos», ha detto Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Profumo, Ad Leonardo

## Leonardo resiste e i conti tornano

**ROMA** - Leonardo presenta al mercato una nuova guidance 2020. La società «conferma la propria resilienza, fondata su un solido portafoglio ordini e sulla capacità di reagire prontamente al nuovo scenario, rimanendo confidente nei propri fondamentali di business» e registra gli effetti del Covid-19 sulle stime per performance dell'anno in corso.

Vece ordini per 12,5-13,5 miliardi di euro, stima che riflette da un lato il ridimensionamento della domanda sul mercato civile e taluni slittamenti di campagne export per gli effetti indotti dalla pandemia, dall'altro conferma importanti acquisizioni in ambito governativo/militare in particolare da clienti domestici. Prevede poi ricavi per 13,2-14 miliardi, sostanzialmente in linea con il 2019 pur incorporando gli effetti della citata flessione del mercato civile, che condiziona il livello di consegne di elicotteri ed i rate produttivi di aerostreutture, e i minori volumi di attività sui programmi indotti dal Covid-19; ciò riflette l'aspettativa di una accelerazione delle attività nella seconda parte dell'anno e conferma la resilienza del gruppo, che può contare su un solido backlog e una prevalente esposizione al

mercato militare/governativo». La nuova guidance indica un «Ebita di 900-950 milioni di euro, che conferma la solidità dei fondamentali del business pur in un contesto particolarmente complesso, condizionato dai citati effetti indotti dal Covid-19 sui volumi di produzione, sulle consegne e sull'assorbimento dei costi fissi, in parte mitigati dai risparmi associati al contenimento dei costi controllabili e del costo del lavoro». Il gruppo si prefigge poi l'obiettivo di perseguire un flusso di cassa operativo pari a zero. «Voglio ringraziare tutte le persone di Leonardo per l'impegno dimostrato e gli sforzi fatti durante questo periodo difficile. I risultati del primo semestre confermano la nostra resilienza di fronte a condizioni di mercato estreme, con una solida performance commerciale sui mercati domestici militari/governativi», dice l'amministratore delegato, Alessandro Profumo, commentando i risultati del primo semestre. «Abbiamo risposto prontamente e con forza alla tragedia del Covid-19 e al nuovo scenario dimostrando che Leonardo ha solide basi su cui fare leva per il futuro», rileva Profumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vaccinarsi, mai così importante

Il presidente dell'Ordine: «Già al lavoro»

La chiamano diagnosi differenziale. Il concetto che esprimono queste due parole è però, viene da dire purtroppo, comprensibile ai più, dopo la pandemia. Ed è il seguente: se ci si è vaccinati contro l'influenza e si hanno febbre alta e difficoltà respiratorie, il campanello d'allarme per il coronavirus suona forte e (più) chiaro. I medici si stanno attrezzando per affrontare l'autunno, la seconda ondata o la temuta impennata del Covid-19,



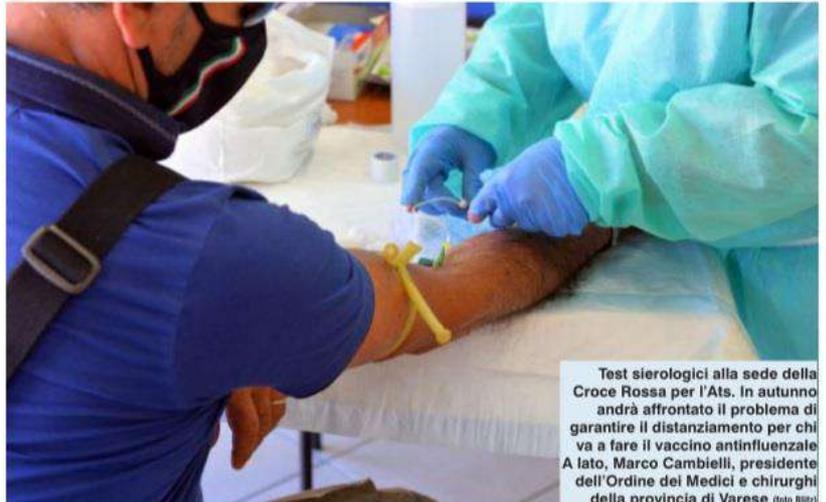
**I camici bianchi in pensione entro dicembre potrebbero essere il doppio del 2019**

ma anche la normale influenza, virus cancellato dalla memoria collettiva dei cittadini ma che è ben presente in quella dei medici di base. A spiegare l'importanza di sottoporsi al vaccino e le difficoltà logistiche che i medici e le autorità sanitarie ma anche civili devono affrontare (e ora vedremo perché anche queste ultime) è il presidente dell'Ordine provinciale dei Medici, Marco Cambielli. Primo: proprio perché sottoporsi al vaccino antinfluenzale può fornire indicazioni utili in caso di Sars-Covid, «è indispensabile che quest'anno la campagna vaccinale sia molto estesa e parta in anticipo e non prima di novembre, come in passato», sottolinea il medico. Il problema pratico da affrontare, - e qui la questione non diventa solo strettamente sanitaria - riguarda i luoghi dove procedere con le vaccinazioni. Gli ambulatori dei medici di base possono contenere di solito pochi pazienti ai quali va garantito il distanziamento e il tempo di attesa di eventuali reazioni senza rischi di contagio, subito dopo la puntura. «Bisogna avere a disposizione palestre, sale comunali, ampi spazi,

per sottoporre la popolazione al vaccino antinfluenzale che mai come quest'anno sarà fondamentale», spiega il presidente dell'Ordine. Contatti sono già in corso con Ats e con le Asst, ma la questione non è di facile soluzione. Senza contare che potrebbe essere messo a punto anche il vaccino per il coronavirus e in questo caso si aprirebbe un altro quadro organizzativo, con implicazioni della sanità a tutti i livelli. Altro tema delicato

sul fronte sanitario è quello del pensionamento dei camici bianchi. Secondo i dati forniti dall'Enpam, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri, nel Varese sotto nel 2019 sono andati in pensione 35 medici di famiglia, pediatri di libera scelta e di guardia medica. Da gennaio a fine aprile sono stati 20. Se la tendenza venisse confermata (per vari fattori, non ultimo le difficoltà collegate alla pandemia) i pensionamenti potrebbero essere 60, quasi il doppio rispetto al 2019. I dati dicono che possono essere stati anche 50mila cittadini della provincia rimasti senza medico lo scorso anno che hanno dovuto sceglierne uno nuovo, considerando che ogni medico di famiglia può avere al massimo 1.500 pazienti. «La situazione, in futuro, potrebbe essere meno drammatica del previsto visto che anche chi non ha ancora concluso i tre anni di formazione per diventare medico di base», ricorda Cambielli «è facilitato nel prendere servizio come titolare di ambulatorio».

**Barbara Zanetti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Test sierologici alla sede della Croce Rossa per l'Ats. In autunno andrà affrontato il problema di garantire il distanziamento per chi va a fare il vaccino antinfluenzale. A lato, Marco Cambielli, presidente dell'Ordine dei Medici e chirurghi della provincia di Varese. (Foto: Bizzini)

**MEDICI DI BASE** In studio si va solo su prenotazione. E il dottore fa le "consegne" agli anziani soli

## «Porto i farmaci a casa dei pazienti»

L'ESPEDIENTE

### Le ricette? Dalla finestra

Le ricette calate dalla finestra. Occorre naturalmente che lo studio del medico di base sia al pianterreno. «Per chi non ha un computer o non sa usarlo per scaricarle, o ha bisogno di una ricetta "bianca", in questo modo non è costretto a entrare fisicamente nell'ambulatorio: un modo per evitare contagi», racconta un medico di base. «La finestra di Romeo e Giulietta», come l'hanno ribattezzata alcuni assistiti, presuppone la disponibilità del medico. Funziona così: arrivati sotto le finestre si chiama con il cellulare e dall'alto arriva la ricetta. Pragmaticità e un pizzico di leggerezza, binomio vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto punto per rispettare la normativa anticovid: calce sterile, sovrascarpe, mascherina e visiera. Più attenzione soprattutto se un paziente segnala febbre.

In ambulatorio invece i pazienti continuano ad andare solo su appuntamento. Viene quindi fissata un'ora, dando precedenza alle urgenze stabilite con una

sorta di triage telefonico, e ci si presenta a quella: le sedie tutte occupate sono ormai un ricordo. Il test salivare «sarebbe essenziale per riconoscere in brevissimo tempo i casi di Covid, ma per ora su questo non abbiamo indicazioni dall'Ats». Ci sono ancora pazienti con sintomi? «Non in questo periodo. Ma ad ogni telefonata li sottopongo a una serie di domande per comprendere meglio eventuali sintomi sospetti». La guardia resta alta. E tutti i medici sono concordi: «Usate la mascherina, anche all'esterno. Chi viene qui per una visita obbligatoriamente la porta: noi riceviamo il paziente allo stesso modo».

**Renata Manzoni**

## Una settimana a Calcinate Il dottor Minà: «C'è feeling»

(e.p.) - I dubbi, le proteste, la paura sui tempi: ma ora Calcinate del Pesce può contare sulla continuità sanitaria nel rione. A conti fatti l'ambulatorio di via del Riveccio è rimasto chiuso appena una ventina di giorni, dal primo del mese al 23 luglio, giorno in cui il dottor Eduardo Minà ha preso ufficialmente servizio al posto del suo predecessore Massimo Vismara, andato in pensione dopo 40 anni di attività nella frazione lacustre. «Gli inizi sono stati promettenti - racconta il nuovo medico di base di Cal-

cinata tracciando un bilancio della prima settimana di lavoro -. Ho riscontrato un'accoglienza ottima da parte dei pazienti. Si è subito stabilito un feeling e questo sicuramente garantisce massima affluenza nei giorni di ambulatorio, nonostante la temperatura elevata di questi giorni». Insomma, i residenti dimostrano di contare sempre su questo punto di riferimento così importante, dopo aver temuto di perdere il presidio e di essere quindi costretti a scegliere un altro "carnice bianco" fra quelli di-

sponibili in città. Il problema è che Calcinate è più vicina a Casciago o Gavirate rispetto ad altre zone del capoluogo a cui appartiene, pur non avendo possibilità di usufruire della vicinanza fisica (impossibile, per esempio, scegliere un nuovo medico in un altro Comune, anche se comodo): e questo isolamento in passato è stato spesso sottolineato nei tanti appelli contro la mancanza di servizi. Inoltre la popolazione è composta soprattutto da anziani nati e cresciuti qui, abituati a fare affidamento sulla

presenza dell'ambulatorio vicino a casa per ricette e visite. I timori non si sono concretizzati, la struttura è salva e già molto frequentata, in questa estate particolare che vede molti restare casa anche durante le ferie. I giorni di presenza sono il mercoledì dalle 8.30 alle 9.30, il giovedì alle 13.30 alle 16 e il venerdì dalle 8.30 alle 9.30. Qualcuno avrebbe gradito l'aggiunta almeno di un giorno "serale", dopo l'orario del lavoro. Correzione possibile? Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sulla Via Francigena con i consigli di Saronni

Questi clienti e duecento chilometri da percorrere in venti giorni lungo l'antica via Francigena, da Losenno a Roma e poi di nuovo su fino ad Algrina Valsesia. È il personalissimo giro d'Italia che intendono compiere in sella alla bicicletta, a partire dal primo agosto, due gallaratesi: Onio Bagnaschi e Luca Gallotti. Il primo di professione imprenditore e ciclista per passione e il secondo formatore, che fino a un paio di mesi fa non aveva dimestichezza con i pedali. E a fare da angelo custode a distanza del duo sarà un grande del ciclismo, Giuseppe Saronni, ex campione del mondo su strada (nella foto BtZ).

La sfida nasce dalla voglia di libertà che solo la bici può dare, soprattutto quando la corsa è lontana dalle auto e dai pericoli dell'asfalto. «Ho ripreso anch'io da qualche mese ad andare in bicicletta: la domenica c'è da rischiare ad andare sulla strada», le parole di Beppe Saronni alla presentazione dell'impresa, cui il campionissimo potrebbe prendere parte per qualcuno delle tappe in cui il duo suddividerà il percorso. A predisporre le bici che accompagneranno Bagnaschi e Gallotti un altro ex del professionismo, Luca Celli. Solo l'essenziale: una tenda, il cambio e qualche minima provvista - il bagaglio che i ciclisti si porteranno appresso. Con in più un oroscichetto come porta fortuna. «Voglio cambiare modo di andare in bici» - apie-

ga Bagnaschi - L'abitudine a pedalare ricercando ogni volta la velocità mi sta ormai privando del piacere. Questo giro mi può ricondurre a gustare la pedalata, in piena libertà. Sono il gusto della sfida e la voglia di dimostrare che si possono raggiungere traguardi importanti a muovere i passi. Gallotti: «Il mio obiettivo è quello di dimostrare a tutti coloro che ci seguiranno che tutto è possibile con il giusto atteggiamento, le risorse appropriate e una buona guida». Sciolinea.

L'avventura dei due ciclisti potrà essere seguita attraverso i canali social.



Elisa Ronzetta  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Parte la campagna per difendere la sanità pubblica

La Federazione di Varese del Partito comunista non è tenera nei confronti del progetto di ospedale unico. In uno scritto inviato in redazione dal gallaratese Osvaldo Bossi (nella foto BtZ) viene rimproverata la deriva privatistica della sanità lombarda che ha portato «ai tagli del servizio sanitario pubblico a favore del privato, aumento dei ticket sanitari e liste d'attesa insostenibili». Il Pci non si dà pace quando assiste allo «smantellamento di interi reparti mentre, nel contempo, si investono danari pubblici per ristrutturare reparti che, con l'ospedale unico, verranno abbandonati, si espone il personale, utenti di Gallarate costretti ad andare a Busto e viceversa perché i reparti sono stati unificati o in uno o nell'altro plesso ospedaliero con un risultato immediatamente visibile in termini di drastica riduzione di posti letto, meno sale operatorie, con la riduzione del personale, con allungamento dei tempi d'attesa per tante prestazioni, innanzitutto visite ed esami, un numero sempre maggiore di esecuzioni garantite solo a fronte della corresponsione di ticket sempre più consistenti». Per questo motivo Osvaldo Bossi lancia un messaggio ben preciso, ovvero «una campagna per una sanità pubblica, gratuita, di qualità» come «risposta a chi ci sta tanto tempo perché una politica sempre più mirata di tagli a servizi e prestazioni».

# Ospedale unico? No grazie «Ciascuno a casa propria»

EX VICESINDACO CARAVATI Meglio creare due strutture d'eccellenza

La premessa è d'obbligo: «Parlo solo a titolo personale». Ma la sostanza fa scalpore perché riapre una ferita che il centrodestra sta cercando di ricucire proprio in questi giorni. È la visita della delegazione guidata dal sindaco Andrea Cassani dall'assessore alla Sanità Giulio Gallera ne è dimostrazione.

**Sentimento profondo**  
Oggetto del contendere è l'ospedale unico. L'interlocutore odiato sull'argomento è l'ex vicesindaco Paolo Caravati, rientrato in Forza Italia dopo il repulisti successivo all'inchiesta Mensa dei Poveri e in odore di diventare commissario cittadino visto che l'attuale responsabile, il bustocco Gigi Farioli, ha già evidenziato a più riprese che il suo compito di trapiantatore è esaurito. Ma cosa dice Caravati sul tema dell'ospedale? Semplice: rilancia il dualismo Gallarate-Busto interpretando il sentimento profondo di tutti quei cittadini che mal sopportano l'unione con i vicini, tanto più se si parla di sanità.

**La Secchia rapita**  
E dunque articola le sue perplessità come segue: «Il primo dubbio è un fatto irrazionale perché Busto e Gallarate sono due realtà importanti nell'economia lombarda e italiana ma sono due realtà composte da cittadini che non hanno esattamente un "comune sentire". Certamente sono due parenti stretti ma ad ognuno piace vivere nei propri spazi e prendere le decisioni che soddisfano le proprie realtà. È un po' la storia della "Secchia rapita", la vecchia diatriba tra Bologna e Modena, una storia di contrasti non concreti, ma importanti. Ma ciascuno sempre a casa propria».



Continua il dibattito sul futuro dell'ospedale: a intervenire, stavolta, è l'ex vicesindaco Caravati

**Area di una certa grandezza**  
Il secondo motivo di criticità, secondo Caravati, è legato alla territorialità. «Covid-19 - spiega - insegna. Non si può fingere che in Italia non

sia accaduto nulla di rilevante. È importante che le aree sanitarie di una certa grandezza abbiano degli ospedali ben strutturati, con personale sufficiente e con strumentazioni adeguate per far fronte ad ogni eventualità, anche ad un'emergenza». Quindi

il Sant'Antonio Abate andrebbe difeso.

**Territorialità garantita**  
Un terzo punto «è l'attuale situazione della sanità a Busto e Gallarate. Busto, in un raggio molto corto, ha quattro strutture: l'ospedale pubblico, due strutture private convenzionate e il nuovo ospedale pubblico di Legnano. Quindi per Busto la territorialità è garantita. E allora perché costruire un unico grande ospedale? Anche se un ospedale di eccellenza, a Busto non servirebbe».

**Ultima generazione**  
La conclusione, per Caravati, è abbastanza scontata: «Perché non fare due ospedali di eccellenza? Si ristrutturano ciò che deve essere ristrutturato, si atterra con macchinari di ultima generazione, si assume personale con indiscussa validità professionale e si creano reparti d'eccellenza da ripartire tra Busto e Gallarate. Poi l'amministrazione potrà essere anche unificata se si garantisce efficienza, efficacia e competenza».

**Non sono sprovveduti**  
Questo tipo di soluzione spazzerebbe via anche «i problemi di riconversione delle aree, quelli di viabilità, gli attriti tra le due città che collaborerebbero ancora più volentieri tra loro perché ciascuna avrà delle eccellenze diverse». Il discorso si fa politico: «La Regione ha ragione nel richiedere le autonomie che ritiene giusto avere ma deve capire che anche le città hanno politici e amministratori che non sono sprovveduti e che devono essere ascoltati e se sarà il caso contraddetti o meno».

Silvestro Pascarella  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei professionisti della bellezza che ha aderito all'iniziativa di solidarietà illovegalla.it

## La bellezza agli operatori sanitari

Con l'attivazione della piattaforma per la prenotazione ora il progetto è pronto a partire. Lo ha confermato Rocco Longobardi nel corso dell'ultimo incontro con alcuni degli 83 saloni di parrucchieri che hanno aderito all'iniziativa pensata per ringraziare i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari dell'ospedale di Gallarate (per un totale di 1.080 dipendenti). «Loro hanno fatto la loro parte durante i mesi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ora noi faremo del nostro meglio per ringraziarli», aveva dichiarato Longobardi durante la presentazione del progetto. «La risposta da parte degli operatori del settore è stata fin da subito positiva». E nello specifico, ad oggi, sono 45 saloni che si occuperanno di servizi per le donne e 38 saloni per gli uomini. «Tutti questi saloni ci permetteranno di realizzare un'iniziativa unica in Italia», sottolinea Longobardi. Ma cosa prevede nello specifico il progetto attivo fino al 30 novembre 2020? Ogni operatore potrà scegliere tra 4 servizi

proposti dai parrucchieri (piega, piega e taglio, taglio e colore, taglio più piega e colore), uno gratuito ogni due mesi. Sul sito illovegalla.it è possibile consultare l'elenco dei saloni aderenti e, dopo essersi registrati, prenotare un appuntamento (che la piattaforma assegnerà in automatico in base al servizio richiesto ed alla disponibilità dei saloni). Una volta fissato l'appuntamento, nell'area riservata sul sito, l'operatore dell'ospedale cittadino troverà un messaggio di conferma con il nome del salone, il link per l'indirizzo e i recapiti, data e ora dell'appuntamento (sarà obbligatorio esibire il proprio codice matricola). Terminato il servizio, l'operatore dovrà accedere alla propria area riservata, confermare il servizio e dare un giudizio sul trattamento ricevuto. Funziona così questa iniziativa che ha una importante valenza di ringraziamento in una società, si spera, più solidale.

Annalisa P. Colombo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Stop focolai e Girasole free

**COVID** Il presidente Consonni: «Lunga battaglia ma non abbassiamo la guardia»

**SOMMA LOMBARDO** - Notizie positive sul fronte covid-19: niente più casi al Girasole e focolaio sotto controllo. «È stata una lunga battaglia ma ora non abbassiamo la guardia», afferma il presidente del Girasole Daniele Consonni.

## Emergenza superata

Dal Girasole, la rsa cittadina ospitata all'interno dell'ospedale Bellini, dopo mesi difficili passati a fronteggiare l'emergenza sanitaria legata al coronavirus, arrivano notizie rassicuranti: la struttura è Covid-free. Dal 23 luglio infatti, anche l'unico ospite rimasto "leggermente positivo" (come da tampone) al Covid da aprile è risultato negativo e non sono stati più registrati casi di positività. «È una notizia che aspettavamo di poter comunicare ai nostri ospiti, alle famiglie e alla città da tempo», svela il presidente del Girasole Daniele Consonni. «Tutto il personale fin dal primo momento si è impegnato al massimo per fronteggiare questa emergenza». Una posizione condivisa dal primo cittadino. «È stata una battaglia difficile - commenta Bellaria - e il nostro ringraziamento va a tutto il personale socio-sanitario, ai volontari e ai dirigenti della struttura». Un grazie a tutti coloro che, seppur in un momento di difficoltà, «hanno fatto in modo che i nostri anziani potessero essere



Il presidente del Girasole Daniele Consonni fa il punto su come è stata affrontata l'emergenza coronavirus alla casa di riposo



## 23 luglio

### • TUTTI NEGATIVI

Dal 23 luglio anche l'unico ospite rimasto leggermente positivo al Covid da aprile è risultato negativo

## 24 aprile

### • VISITA DEI NAS

Il 24 aprile scorso c'è stata la visita dei Nas su richiesta della procura di Busto Arsizio e dell'Ats Insubria

curati al meglio». L'attività riprenderà poco per volta, in base alle normative e protocolli in vigore, e per essere pronti a ripartire in completa sicurezza, il Girasole oltre ad aver già formato i volontari ha in corso i test serologici per tutti, mentre per gli operatori il prossimo test sierologico (secondo) è programmato per la seconda metà di agosto.

### Attenzione sempre alta

Dal 24 marzo, giorno in cui per la prima volta il virus è entrato all'interno della rsa e che in poco più di tre settimane ha contagiato cinquanta ospiti e una decina di operatori, ad oggi «l'attenzione è sempre stata al-

ta». La questione dei contagi all'interno del Girasole nei mesi scorsi aveva tenuto banco prima sui social e poi in una (molto accesa) commissione che si è trasformata in un duro scontro tra maggioranza ed opposizione (che ha anche chiesto la sfiducia del presidente del consiglio comunale Gerardo Locurcio). Poi sono arrivate, il 24 aprile scorso le visite dei Nas (su richiesta della procura di Busto Arsizio) e dell'Ats Insubria. Sono passati più di tre mesi ma, come fanno sapere dal Girasole, non sono state riscontrate gravi irregolarità come si era vociferato. «Non voglio ritornare su quella polemica perché preferisco far parlare i fatti

- sottolinea Consonni - ed i fatti, come emerso dai controlli, sono stati l'occasione per renderci conto che la cautela e le precauzioni prese erano corrette».

### Riprendono gli eventi

Ad oggi i sommessi risultati positivi al coronavirus sono 14, di cui 3 già positivi in precedenza e 11 riconducibili al cosiddetto focolaio che si è sviluppato la scorsa settimana. «Non c'è un incremento di nuovi casi», rassicura Bellaria. Ai positivi si aggiungono altre 30 persone che sono state poste in isolamento fiduciario. «A tutti loro è stato somministrato il tampone con esito negativo e siamo in attesa del secondo tampone», sottolinea il primo cittadino. «Grazie alla celerità di intervento di Ats Insubria». Riprenderanno questo fine settimana gli eventi inseriti in calendario e giovedì è confermato il mercato settimanale. Ed in questo momento, come ricorda il sindaco, è importante rispettare sempre le prescrizioni, mantenendo le distanze, misurando la temperatura, indossando la mascherina. «È un'estate strana, diversa dal solito, possiamo provare a viverla con un po' di serenità rispettando le prescrizioni che ci sono date» conclude Bellaria. «Facciamolo insieme e #InsiemeCeLaFaremo».

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ATTIVITÀ DA RILANCIARE

## Contributi alle imprese Bando da 71mila euro

**SOMMA LOMBARDO** - In arrivo i fondi per le micro, piccole e medie imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato. Quanto? 21 mila euro dal bando regionale "Distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana" e 50mila euro stanziati dalla giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Stefano Bellaria. L'obiettivo, come anticipato nelle scorse settimane, finanziare l'acquisto di strumenti per la protezione della collettività, dei lavoratori delle attività e dei consumatori.

«Questo è un primo passaggio della delibera degli aiuti post Covid-19, approvata alla sola maggioranza, ed è un bando che cuba 50mila euro», sottolinea l'assessore alle attività produttive Francesco Calò. «Potranno partecipare i commercianti e le attività sommessi per finanziare l'acquisto dei dpi, ovvero dei dispositivi di protezione individuale». Nello specifico saranno ammessi gli acquisti di materiali «per la protezione dei lavoratori e dei consumatori e per la pulizia e sanificazione dei locali e delle merci» e di «servizi per la pulizia e la sanificazione dei locali e delle merci» con un investimento minimo di 300 euro. Una manovra che era stata annunciata dall'esponente della giunta e che ora, con questa delibera trova concretezza. Per ottenere lo stanziamento, le imprese dovranno compilare i moduli scaricabili dal sito del Comune e le domande potranno essere presentate a partire dal 30 settembre fino a esaurimento delle risorse stanziata e comunque entro e non oltre il 31 ottobre. La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite pec all'indirizzo suap@sommalombardo.legalmail.it inserendo come oggetto "Bando Distretti del Commercio - Domanda di contributo". «Il bando rappresenta la prima attività che fanno parte di quelle famose azioni anti-covid che abbiamo anticipato - conclude Calò - invitiamo i commercianti e le attività di Somma Lombardo a consultare il testo del bando e partecipare».

A.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA